

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDI' 4 NOVEMBRE UN INSERTO SPECIALE DI QUATTRO PAGINE SULLA «GIORNATA DELLE FORZE ARMATE»

PREOCCUPANTI SVILUPPI DEL CONFRONTO SULLE VERTENZE DEL PUBBLICO IMPIEGO

Negativo incontro con il governo Gli statali scioperano lunedì 10

Il ministro Cossiga ha dichiarato che non aveva alcuna deloga per entrare nel merito delle richieste CGIL-CISL-UIL. L'ostacolo principale è la qualifica funzionale dei pubblici dipendenti - Venerdì 7 e lunedì 10 trattative per po stegrafonici e monopoli di Stato - Il ministro Visentini critica i senatori del PSI sul provvedimento per i finanziari

Chimici: decisa la prima giornata di lotta per il contratto

Il confronto governo-sindacati sulle vertenze di settore del pubblico impiego si è incagliato nell'ostacolo degli statali. Il governo «si è presentato senza proposte su tutti i punti della trattativa» - come scrive un comunicato della Federazione CGIL-CISL-UIL - per cui la riunione è stata interrotta ieri pomeriggio dopo circa sette ore di discussione (era cominciata alle 10). Le organizzazioni sindacali sono state costrette a proclamare uno sciopero di 24 ore di tutti gli statali compresi i vigili del fuoco e i dipendenti dell'Enel (250.000 lavoratori) per lunedì 10 novembre. Il governo ha proposto un nuovo incontro per il 18 novembre, tuttavia ciò «non può condizionare la necessaria azione di lotta» - sottolineano ancora i sindacati. Intanto, mercoledì prossimo si riunirà la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL insieme alla segreteria della Federazione unitaria degli statali, per prendere ulteriori decisioni.

Il programma

NELLE discussioni, parecchio interessanti nel complesso, che si vanno intrecciando in queste settimane nelle più diverse sedi sui temi delle prospettive economiche e in particolare sulla condizione delle imprese, vien fuori un atteggiamento nei confronti del quale è necessario spendere subito qualche parola polemica. E' l'atteggiamento che assumono gli esponenti dell'organizzazione industriale, delle aziende pubbliche e del mondo finanziario (Agnelli, Pettrilli, Carli, tanto per non far nomi) quando si parla delle responsabilità per la situazione di grave difficoltà in cui versa l'attività produttiva del paese. Risuona nelle loro parole e nel loro scritto - pur con differenze di accenti - lo stupore e l'indignazione di chi constata l'inefficienza altrui, di chi avrebbe sempre agito per il meglio se non ne fosse stato impedito, di chi avrebbe oggi le soluzioni da indicare se, ancora una volta, non si trovasse la strada sbarrata da pretese e ignoranze: governi, «classe politica» e sindacati fanno, a turno, le spese del loro sacro disegno. Ora, è per noi perfino ovvio che nell'analisi delle cause al tempo stesso congiunturali e strutturali, internazionali e nazionali, della crisi attuale, è impossibile prescindere dalle responsabilità pesanti di chi per trent'anni ha governato il paese senza volere né sapere affrontare i nodi decisivi delle trasformazioni economiche e sociali di cui il paese ha bisogno. Ma è altrettanto ovvio che le autorità monetarie, per la loro parte, e il grande padronato hanno in prima persona partecipato, spesso determinando, alle scelte o alle non-scelte che hanno così largamente condotto all'impasse di oggi. Per decenni, il grande padronato italiano si è fondato su quello che è stato giustamente definito «il privilegio del basso costo del lavoro»; gli investimenti per innovazioni tecnologiche sono stati sovente rinviati o evitati, con conseguenze negative sulla produttività; si sono orientati gli impieghi verso posizioni di rendita e verso iniziative improduttive e speculative; è stata seguita una linea per tanti versi errata (e in molte occasioni basata sulla lottizzazione e anche sulla lottizzazione) nel campo delle aziende pubbliche.

dicazione di una sorta di «zona franca» per il grande padronato, di un ritorno del tutto anacronistico al laissez faire. Non si può al tempo stesso esigere l'impegno delle pubbliche istituzioni per sostenere e orientare la ripresa delle aziende, e pretendere poi un assurdo «disinteramento politico» verso ciò che nel mondo produttivo accade: quasi che fosse indifferente se, e in quali modi, e con quali prospettive la ricorrenza industriale viene attuata. Ciò riguarda, naturalmente, anche la vita interna delle aziende e i rapporti con le forze del lavoro e con i sindacati. E' inconcepibile pensare, nell'Italia del 1975, che il movimento organizzato dei lavoratori possa tornare indietro dai diritti conquistati, che sono diritti di libertà e di interesse nel collocamento. Sono almeno venti anni che i lavoratori italiani si battono per la contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro, ivi comprese le conseguenze delle conversioni e delle innovazioni tecnico-organizzative. Su questa via sono stati raggiunti importanti e positivi traguardi. L'introduzione - nelle trattative e negli accordi - di temi come l'indiviso nel collocamento, gli investimenti e stato un ulteriore passo avanti, coincidente con le necessità nazionali e con l'azione per superare gli squilibri territoriali e settoriali.

NON ci si batte - è stato detto con chiarezza - per il mantenimento dello status quo, che sarebbe operazione davvero miopia e, al limite, suicida; così come et si è pronunciati, con altrettanta chiarezza, contro una generalizzazione del sistema del «salvataggi» alla vecchia maniera e contro una estensione indiscriminata del settore pubblico. Si è pienamente riconosciuta l'esigenza di una mobilità del lavoro. Ma si rifiutano con fermezza le decisioni unilaterali, sottratte alla discussione e alla contrattazione; perché la mobilità e l'eventuale ricorso alla cassa integrazione non divengano la copertura d'una politica di licenziamenti, e perché si abbia la garanzia che vengano effettivamente attuate le riconversioni secondo linee corrispondenti agli interessi nazionali e a quella programmazione che viene invocata.

Ecco perché vogliamo che i discorsi sul programma escano dalle esercitazioni accademiche per dar luogo a un piano organico a medio termine, strutturato su concreti piani di settore e democraticamente discusso e attuato con la partecipazione delle forze politiche e sociali e delle istituzioni regionali. Rigorose scelte prioritarie nel campo dell'agricoltura, dell'edilizia, dell'energia, delle attrezzature civili possono e debbono avere effetti trainanti per la ripresa industriale e sollecitare gli investimenti pubblici e privati. Le soluzioni non possono essere affidate a fallaci speranze di una rianimazione congiunturale proveniente dall'esterno, a cui aggrapparsi per la ripresa interna. Governo e imprenditori devono dar prova, se ne sono capaci, di quel senso di responsabilità nazionale che i lavoratori e le loro organizzazioni stanno così ampiamente dimostrando.

Luca Pavolini

Il ministro Cossiga ha dichiarato che non aveva alcuna deloga per entrare nel merito delle richieste CGIL-CISL-UIL. L'ostacolo principale è la qualifica funzionale dei pubblici dipendenti - Venerdì 7 e lunedì 10 trattative per po stegrafonici e monopoli di Stato - Il ministro Visentini critica i senatori del PSI sul provvedimento per i finanziari

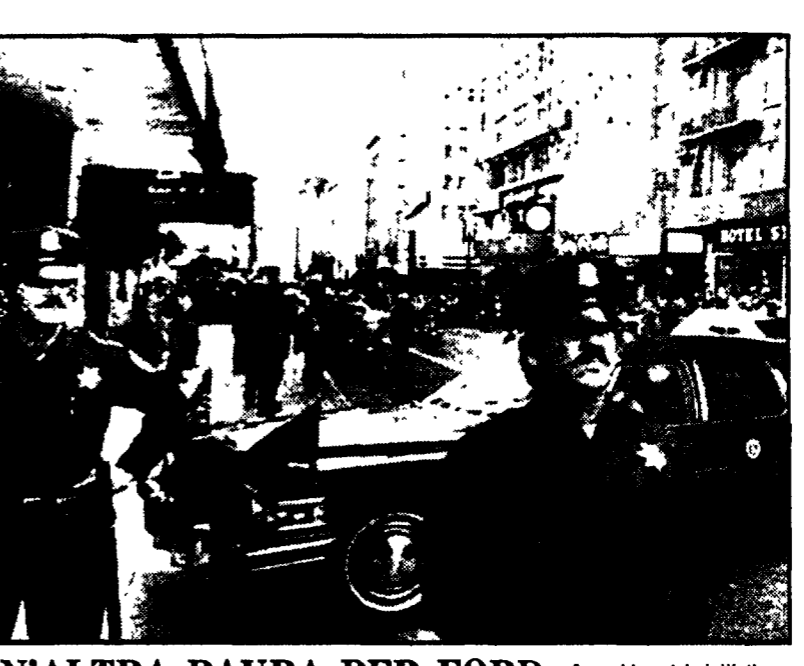
Chimici: decisa la prima giornata di lotta per il contratto

Calata del 2,1% l'occupazione nell'industria manifatturiera

La occupazione negli stabilimenti industriali con oltre 500 dipendenti è calata, dal luglio '74 al luglio '75, del 2,1%. Nelle industrie manifatturiere il calo è molto più alto: per ogni mille dipendenti occupati nel luglio del '74 21 sono oggi senza lavoro (il calo quindi è stato del 2,1%). Tra le industrie manifatturiere le più colpite risultano quelle tessili, dell'abbigliamento, pellicce, cuoio, calzature, con un calo della occupazione del 3,5%. Nella grande industria, fra il luglio del '74 e il luglio del '75, le ore effettivamente lavorate settimanalmente da ogni operaio sono calate del 2,4% e del 2,6% nella industria manifatturiera. Naturalmente è calato anche il salario. L'Istat ha anche reso noto l'indice della produzione industriale di settembre: esso è risultato inferiore del 9,8% rispetto a quello del settembre '74.

Manifestazioni per il lavoro nelle regioni meridionali

Il movimento per la ripresa economica e sociale del Mezzogiorno continua a svilupparsi attraverso iniziative e lotte di massa che coinvolgono, insieme alla classe lavoratrice, gran parte dei ceti intermedi e produttivi, studenti, intellettuali, occupati e disoccupati. Nella giornata di ieri grandi scioperi unitari, con la partecipazione attiva delle popolazioni, si sono svolti a Palermo, a Siracusa e in Calabria, dove sono scesi in lotta lavoratori e cittadini dei 32 comuni della zona di Gioia Tauro e dei centri alluvionali delle Serre. Al centro della giornata di lotta di Palermo, cui hanno preso parte non meno di ventimila persone, sono stati i problemi della casa e del risanamento dei quartieri storici meridionali: sono stati imposti sulla richiesta essenziale di investimenti e occupazione. Sempre ieri, infine, hanno scioperato i lavoratori di Piacenza e provincia. A PAGINA 4



UN'ALTRA PAURA PER FORD. A pochi metri dall'albergo il presidente USA Ford parlava l'altro ieri sera è stato fermato un uomo armato di pistola. L'arma è stato appurato solo dopo, era in realtà un giocattolo. E' un episodio che si inquadra nella psicosi dell'attentato che ormai circonda il presidente americano dopo i pericoli corsi nelle ultime settimane. Nella foto: il presidente Ford circondato da precauzioni Gerald Ford arriva in un'automobile chiusa all'albergo. A sinistra l'ufficiale di polizia Tim Heitrich, che strappò la rivoltella dalle mani di Sara Jane Moore il 22 settembre scorso

Dopo l'offensiva di fanfaniani e dorotei contro l'attuale dirigenza del partito

RAI-TV: emergono grossi nodi politici A un punto critico i contrasti nella DC

La segreteria democristiana conferma il proprio atteggiamento: le nomine dei nuovi dirigenti debbono rispondere allo spirito della riforma - Incontro di Zaccagnini con De Martino giudicato «positivo» - In settimana prossima forse una decisione - Gli altri colloqui

La linea del PCI al centro del dibattito politico

Esponenti politici (fra cui il vice-segretario della DC Ruffini, il segretario del PRI Biasini e quello del PSDI Tanassi) e organi di stampa hanno ampiamente commentato le conclusioni del CC del PCI. Nonostante alcuni tentativi di distorsione, è prevalso un giudizio di apprezzamento per la volontà dei comunisti di contribuire, come grande forza popolare e di opposizione, alla soluzione dei problemi più gravi del paese e all'avvio di un mutamento. I commenti centrati sui riflessi della posizione comunista sul quadro politico.

Fermare la violenza

Dietro lo scontro sulla RAI-TV - che in questi giorni sta dividendo la Democrazia Cristiana - si intravede con grande nettezza il rilievo della posta politica in gioco. L'offensiva dei fanfaniani e dei dorotei di Piccoli contro l'attuale «leadership» del partito risponde a una duplice logica: da un lato, essi difendono con accanimento dogma di miglior causa il metodo delle «lottizzazioni» e delle promozioni dei dirigenti radiotelevisivi in base ai meriti di gruppo e di corrente e non alle capacità professionali - cioè tendono a perpetuare il meccanismo che ha permesso loro di vivere e prosperare -; dall'altro, cercano di mettere in difficoltà la segreteria della DC gettando sul tavolo della maggioranza governativa una bozza di «organigramma» della RAI-TV che è, palesemente, una sfida aperta ai socialisti, ai repubblicani e a una gran parte della stessa DC, poiché la lista contiene una quantità di illustri e notori avversari della riforma radiotelevisiva. I contrasti all'interno della DC, dopo un'altra faticosa giornata di consultazioni, sono ben lungi dall'essere sanati: l'on. Zaccagnini, che prima di recarsi a Ravenna per trascorrere qualche giorno di riposo si era incontrato ieri mattina con il segretario del PSI, De Martino, ha respinto le pressioni dei dorotei-fanfaniani (delle quali si sono fatti portavoce anche ieri Piccoli e Bartolomei) confermando il proprio atteggiamento. Alle molte domande dei giornalisti, il segretario della DC ha risposto con una sola battuta, che tuttavia è risultata assai eloquente: «Resto fermo - ha detto - sulla mia linea metodologica e politica». In altre parole, il segretario dc fa una questione di metodo e una questione di sostanza: è stato lui a stabilire che le proposte per le nuove nomine nella RAI-TV avrebbero dovuto essere preparate da coloro che rappresentavano la DC in questo settore; ma è stato sempre lui a precisare, nello stesso tempo, che l'esercizio dell'autonomia concessa in tal modo avrebbe dovuto avvenire nell'ambito di precise garanzie politiche, e cioè rispettando i principi ispiratori della riforma radiotelevisiva e tenendo conto del cosiddetto quadro politico, e quindi dei rapporti con gli altri partiti della maggioranza. Non occorre dire che l'on. Zaccagnini è stato molto chiaro su questo riguardo la polemica tra Croce ed Einaudi. Il Cro-

Dal nostro inviato

MADRID, 31. Il valore dell'assunzione provvisoria dei poteri da parte di Juan Carlos di Borbone di Spagna, o forse sintetizzata nel modo più preciso dalla definizione di un giornale spagnolo: «Juan Carlos non è un capo di Stato, ma il posto». Non si tratta di un sottile gioco formale: il principe di Spagna ha ricevuto - ad interim - la carica di Franco, ma non i poteri di Franco; non solo, la legge stessa a porre le limitazioni (egli non diventa capo del Movimento, non può modificare il governo, ecc.), ma limitazioni più consistenti derivano dal fatto che al di sopra di lui resta l'ombra del «generalissimo», il quale fino all'ultimo momento, in base alla legge di «regalías» (che morirà con Franco perché riguarda solo lui) potrebbe modificare tutto ciò che il solo «senso», che non mancherà mai del capo del governo. La limitazione più grande è comunque di un altro tipo: sta nel fatto che la sopravvivenza del «caudillo» condiziona psicologicamente ogni attività e ogni reazione delle forze anonime del paese, degli strati meno avveduti politicamente che attendono in attesa di Franco per sentirsi liberi: lui vivo non oserebbero mai sottrarsi al vincolo fatto di abitudini e in una certa misura neanche se lui non fosse mai stato nel sistema che lui ha imposto. Un capo di Stato con poteri limitati, quindi, ma che di fatto diviene un garante della continuità e quindi una parte del regime: Juan Carlos, a quanto si dice, era consapevole che l'accettazione di questo incarico avrebbe fatto perdere molta credibilità alle iniziative che avrebbe voluto assumere quando alla morte di Franco fosse stato investito di tutti i poteri, ed è per questo che ha lungamente resistito ad ogni sollecitazione intesa a fargli accettare soluzioni transitorie. In questa direzione lo spinse anche il padre, Juan di Borbone, il più risoluto dell'opposizione, ed oggi Juan di Borbone, interpellato, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione: qualsiasi commento: non ha espresso neppure una parola d'augurio per il figlio. Juan Carlos, quindi, si trova in larga misura isolato. Il suo ruolo, a quanto si dice, sarà a termine in ogni caso: dovrà restituire i poteri tanto se Franco si ristabilisce e quindi tornasse ad assumere il governo, quanto se, come il padre, Juan di Borbone, il più risoluto dell'opposizione, ed oggi Juan di Borbone, interpellato, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione: qualsiasi commento: non ha espresso neppure una parola d'augurio per il figlio. Intanto Franco resiste: come scrive oggi con virile orgoglio l'organo del Movimento, «Arriba», l'ottantaduenne generale è colpito contemporaneamente da quindici mali distinti: «capace, orgoglioso, inflessibile e la pressione arteriosa, di uccidere una persona di quarant'anni». In effetti i «bollettini medici» sono ormai un elenco di analisi che vanno dall'insufficienza cardiaca all'emorragia intestinale, dalla circolazione addominale collaterale (in altri termini il sangue, non potendo circolare liberamente nelle vene, si apre dei varchi nella cavità addominale), fino all'apparire di una miasma nel cavo orale. L'ultimo comunicato medico aggiunge un nuovo fattore, forse decisivo in un processo peritoneale infiammatorio. Secondo alcuni medici non ufficiali, il quale quest'ultimo elemento potrebbe portare alla morte entro poche ore. Franco comunque, a quanto affermano i suoi medici, non affievolisce, e continua ad essere parzialmente lucido, sia pure in rapporto all'età e alla malattia. Se la notizia dell'assunzione provvisoria dei poteri da parte di Juan Carlos (che oggi ha presieduto una riunione di routine del Consiglio dei ministri) e la notizia del giorno a livello ufficiale, la notizia di un «punto di non ritorno» è diffusa già da ieri, dell'accordo raggiunto tra la Giunta democratica e la Plati-

Kino Marzullo (Segue in penultima) IN PENULTIMA PAGINA ALTRE NOTIZIE

Si sviluppa il movimento di massa per la ripresa del Mezzogiorno

Disponibilità finanziarie da destinare ad investimenti

La popolazione di Palermo in sciopero chiede case a basso costo e lavoro

Nelle banche ci sono più risparmi e soldi ma non si utilizzano

Ferme ieri anche le industrie di Siracusa — Nuove lotte per l'occupazione in Calabria — Lo stato disastroso dei rioni centrali del capoluogo siciliano — Rivendicato un piano per realizzare subito seimila alloggi

Polemiche sulle dichiarazioni del governatore della Banca d'Italia - Dall'ottobre del '74 al luglio di quest'anno il rapporto fra impieghi e depositi è sceso dal 66 al 60,2%, uno dei punti più bassi del dopoguerra

Dalla nostra redazione

PALERMO, 31

Con una grande giornata di lotta cittadina oltre 20 mila palermitani hanno sviluppato oggi una vigorosa denuncia di massa dei paurosi effetti della crisi del settore edilizio urbano della città, con la richiesta di una svolta radicale della politica economica degli enti locali, della Regione e dello Stato, a partire dal Mezzogiorno. Al centro della mobilitazione, che si è articolata in uno sciopero generale dell'industria e dell'edilizia in due grandi manifestazioni svoltesi una nella mattinata e l'altra questa sera nel centro cittadino, la gravissima crisi dell'edilizia che travaglia il capoluogo regionale e le proposte di un largo schieramento per una nuova politica della casa a basso costo e le opere pubbliche. E' proprio qui, infatti, il nodo principale della crisi di Palermo, una città di 700 mila abitanti, dove i disoccupati si calcolano ormai in centomila e dove la «fame di case» ha raggiunto livelli esplosivi per effetto di trent'anni di malgoverno e di incuria dei gruppi dirigenti di legati alla speculazione. Appena 328 alloggi popolari pronti, al confronto con le fabbisognavano di oltre centomila vani, di quindici mila richieste per case popolari giacenti all'IACP e duemilacinquecento soci di cooperative a proprietà indivisa.

Dalla società inglese

Rinviato l'ultimatum per la Innocenti

MILANO, 31. Negli ambienti della presidenza della Giunta regionale della Lombardia si è appreso che i dirigenti della «Leyland Innocenti» hanno fatto recapitare al ministro del Lavoro Toros una lettera nella quale rispondono alla richiesta del governo di un rinvio al novembre prossimo del 1500 licenziamenti previsti dal piano di ristrutturazione deciso dall'azienda. Sul contenuto del messaggio non si sono saputi particolari. Si è inteso appreso che nella prossima settimana una delegazione del Consiglio regionale lombardo, guidata dal presidente Marvelli, si recerà nella fabbrica di Lambrate della «Leyland Innocenti» dove avrà un incontro con i rappresentanti sindacali dell'azienda.

alcuni ministri tra cui Colombo, Bisaglia e Toros. Era stata posta sul tappeto l'esigenza di ritirare l'ultimatum per poter approfondire le possibilità di soluzione atte a garantire livelli occupazionali nell'azienda di Lambrate e un futuro produttivo. Il governo aveva a sua volta chiesto all'amministratore delegato inglese il ritiro delle minacce annunciando tra l'altro per il 22 una riunione del CIPE dedicata appunto ai problemi dell'industria automobilistica nel suo complesso e quindi anche dell'Innocenti. Intanto oggi il consiglio della fabbrica di Lambrate si è riunito per discutere la scelta di andare ad un presidio permanente della azienda nel caso in cui si volesse passare ai 1500 licenziamenti.

Riprendono giovedì le trattative con la FIAT

Le trattative tra la direzione della FIAT ed i rappresentanti della Federazione dei lavoratori metalmeccanici (FLM) saranno riprese a Torino, nella sede dell'Unione industriali, nel pomeriggio di giovedì 6 novembre.



Palermo. Un aspetto del corteo di ieri

A Milano la conferenza provinciale dei delegati

Dibattito tra i metalmeccanici per coerenti scelte contrattuali

La relazione di Banfi e l'intervento di Trentin — Gli incontri con il governo e i loro limiti. Approfondita discussione sulla strategia generale del sindacato — La questione dell'occupazione

Dalla nostra redazione

MILANO, 31.

Per due giorni — ieri e oggi — duemila delegati delle fabbriche metalmeccaniche milanesi, al termine di una consultazione che ha coinvolto alcuni limiti, è stata giudicata sostanzialmente positiva e ampia, hanno affrontato, nel corso della conferenza provinciale, rifiutando la falsa alternativa fra piena occupazione e salari, ha insistito sulla necessità di una coerente selezione delle rivendicazioni.

Il compagno Bruno Trentin, segretario generale della FLM, presente ai lavori, è intervenuto nel dibattito al termine della mattinata di oggi. Il suo discorso — come ha voluto precisare fin dalle prime battute — ha voluto essere un contributo al dibattito, senza pretesa di trarre conclusioni, affidate alla stessa conferenza e che saranno riunite in un documento finale. Trentin si è chiesto se, dopo aver indicato il problema della difesa dell'occupazione come il problema cardine, si sia posta, con la necessaria coerenza, la domanda di che cosa effettivamente significhi questa scelta in relazione agli obiettivi contrattuali da indicare, agli schieramenti, alle forme di lotta da adottare. «Fatto un omaggio rituale all'occupazione come il punto cardine — ha detto Trentin — non si sono tratte le conseguenze dirette che da essa conseguono. Da questa crisi di coscienza — ha proseguito — non si esce con questo testo produttivo, ma solo con una riconversione dell'apparato industriale del nostro paese. La Confindustria, al di là dell'arroganza sfoggiata nei confronti del sindacato dei metalmeccanici, non ha nessuna proposta di riconversione. Gli industriali tendono alla difesa dell'attuale sistema, utilizzando la mobilità in modo selvaggio, la disoccupazione, il decentramento della produzione».

Nuovo rinvio per la vertenza del trasporto aereo

L'incontro per la vertenza contrattuale del trasporto aereo in programma per ieri è stato rinviato a data da determinarsi. Non si esclude però che le parti possano nuovamente incontrarsi all'inizio della settimana entrante presso il ministero del Lavoro, e far fare un passo decisivo in avanti alla vertenza. La FULAT ha fatto sapere nei giorni scorsi che in caso di ulteriori non motivati rinvii della trattativa e di rifiuto ad affrontare seriamente l'esame della piattaforma, sarebbe costretta a proclamare uno sciopero nazionale, sia pure dando alla controparte un ragionevole tempo di preavviso, consapevole del grave danno che la sospensione del servizio può provocare. La vertenza per il trasporto aereo è stata oggetto mercoledì di un incontro ministeriale e in quella sede sarebbe stato definitivamente accolto il principio del contratto unico per tutto il settore come richiesto esplicitamente dal sindacato unitario FULAT.

Il quotidiano della Confindustria si è preoccupato, ieri, di smentire — interpellando direttamente l'interessato — l'esistenza di un orientamento monetario e creditizio «espansivo» del governatore della Banca d'Italia, quale invece emergeva da una intervista rilasciata dallo stesso Paolo Baffi ad un settimanale. Ma francamente non ci sembra che la possibilità di un maggiore ricorso alle disponibilità del mercato finanziario si possa porre nei termini di una alternativa tra orientamento «permissivo» o «restrittivo» da parte della Banca d'Italia. Il punto di riferimento deve essere un altro e cioè lo stato reale della situazione finanziaria del paese. Del resto lo stesso Paolo Baffi, nell'incontro dei giorni scorsi con i senatori della Commissione bilancio, sostiene che esistono oggi in Italia una quantità di risorse finanziarie non utilizzate alle quali, perché il Tesoro può fare ricorso in misura maggiore che nel passato (quando invece nella Banca d'Italia prevalevano orientamenti indiscutibilmente «restrittivi»).

Che non si tratti di una dichiarazione «permissiva» fatta da Baffi, ma di una situazione di fatto lo si può rilevare guardando ai dati forniti dalla Banca d'Italia. Da questi dati risulta la esistenza di una consistente quantità di mezzi finanziari liquidi (cioè moneta) lasciati inutilizzati presso gli istituti bancari, sia speciali che ordinari; tale esistenza è provata dalla differenza tra la quantità di moneta raccolta dalle Banche, invece, la quantità effettivamente impiegata in investimenti e, più in generale, nella spesa.

GIOIA TAURO

Mancano finanziamenti per le opere pubbliche

Dalla nostra redazione
CATANZARO, 31. In tutta la regione calabrese si susseguono le lotte di lavoro dei dipendenti, delle popolazioni di interi comuni per rivendicare una politica di occupazione, il pieno rispetto degli impegni governativi per l'industrializzazione in Calabria, lo sblocco immediato delle decine di miliardi di lire per la realizzazione di importanti opere pubbliche (scuole, strade, ospedali), per lo sviluppo dell'agricoltura, per la difesa del suolo ed il trasferimento di popolazione. Siama è stata la volta dei 32 comuni della piana di Gioia Tauro-Rosarno e dei centri di Serrastalda, Serrastalda, Nardodipace; circa diecimila lavoratori hanno preso parte ai cortei di protesta che si sono svolti in questi giorni in numerosi uffici, nelle aziende agricole. Oltre diecimila persone hanno partecipato al corteo di Gioia Tauro che era aperto dai sindaci, dai gonfalonieri municipali, dai dirigenti sindacali di tutte le categorie, da amministratori comunali e provinciali. I studenti ed impiegati, raccogliitori di olive e braccianti, elettricisti ed edili, ferrovieri e bancari erano assieme per sollecitare non solo i lavori della costruzione del porto di Gioia Tauro e delle opere di trasfronimento dei centri abitati, ma anche una politica di investimenti e di trasformazioni in agricoltura.

nel contempo chiaramente indicativo della carenza e della esasperazione della popolazione. Lo hanno detto chiaramente, parlando sotto le pensiline della stazione ferroviaria di Gioia Tauro, i ferrovieri, in segno di solidarietà, hanno partecipato alla giornata di lotta con due ore e mezzo di sciopero. Il vice sindaco di Gioia Tauro, compagno Gambarelli (PSI), che ha parlato a nome del comitato dei sindaci della piana, ha detto che il presidente dell'amministrazione provinciale, il socialista Raffaele Terranova, i sindacalisti Marra (che ha parlato a nome della federazione provinciale di Gioia Tauro) e il segretario confederale della CGIL di Reggio Calabria, La manifestazione di oggi costituisce un punto di partenza per un piano complessivo della piattaforma di rinascita della piana. Nei prossimi giorni la lotta si svolgerà in iniziative e iniziative che si collegheranno con le azioni delle popolazioni del versante ionico meridionale e della provincia di Reggio Calabria (giornata di lotta del 5 novembre a Gioiosa Ionica) e del Regno (sciopero generale a Reggio Calabria il 12 novembre).

Enzo Lacaria

Polemiche a vuoto

Pur di polemizzare, la Voce repubblicana inventa, inventa per esempio, una bizzarra e inesistente coincidenza tra le cose dette al convegno sull'impresa all'EUR dalla governatore Carli e le cose ben diverse dette a quello stesso convegno dal compagno Peggio. E se la premessa di conseguenza con noi per noi abbiamo criticato determinate impostazioni di Guido Carli. Di ciò che è stato sostenuto dai differenti oratori all'EUR abbiamo fornito un resoconto assai menzognario di quanto la Voce voglia far credere; e in questo quadro, come pensiamo sia logico, abbiamo dato particolare rilievo a quanto ci ha detto il compagno Peggio. Comunque la Voce ci consentirà, se non ce lo consente per noi, di precisare di essere d'accordo con le posizioni espresse dal compagno Peggio e di non essere invece d'accordo con molte delle affermazioni, fondamente differenti, dell'ex governatore Carli.

Vincenzo Vasile

Riunito il Comitato centrale

Dibattito nella UIL sui rapporti interni

Ieri mattina sono iniziati, con mezza giornata di ritardo rispetto al previsto, i lavori del Comitato centrale della UIL per discutere i problemi relativi ai rapporti interni fra le componenti socialista, repubblicana e socialdemocratica. Il dibattito è stato aperto da due relazioni introduttive. La prima è stata tenuta dal segretario generale, in termini di una seduta del comitato centrale nella quale si era tentato il superamento delle divergenze che per mesi avevano travagliato la vita della UIL.

Incontro IRI e EFIM per l'industria alimentare

Il ministro delle Partecipazioni Statali ha presieduto ieri una riunione al ministero con i dirigenti dell'IRI e dell'EFIM per un esame sulla presenza e sul ruolo delle partecipazioni statali nel settore alimentare.

La commissione venne incaricata di studiare modi e tempi di una possibile intesa fra maggioranza e minoranza, prospettando anche sul piano operativo «una ristrutturazione del quadro dirigente e in particolare della segreteria confederale». Torda ha annunciato che all'interno della confederazione operano una maggioranza composta da repubblicani e socialdemocratici e una minoranza formata da comunisti e socialisti. In pratica ciò significa che non si è arrivati ad un accordo sulla gestione confederale. Comunque si tratta di un caso che rispetta alla spaccatura che si era verificata.

Non si comprende perciò come il quotidiano dell'industria quando denunciava la «illusione» di potere risolvere i problemi economici italiani con «la sola manovra delle leve finanziarie». Certamente non sono le manovre che si fanno questa illusione e lo dimostra la denuncia che essi hanno sempre fatto di questa «illusione» nella quale invece hanno sempre mostrato di credere i vari ministri del Tesoro ed il precedente governatore della Banca d'Italia.

La questione che oggi si pone è un'altra: man mano che gli investimenti non può trovare copertura o giustificazioni nella assenza di disponibilità finanziarie; anzi, da questo punto di vista, ostacoli o limiti non esistono. Le risorse, dunque, esistono, solo che devono essere opportunamente utilizzate. Innanzitutto non possono essere utilizzate per alimentare la spesa pubblica, mentre non meno per sanare le perdite di gestione delle imprese. Le risorse devono essere utilizzate per rilanciare e finanziare nuovi investimenti produttivi.

Si parla molto del fatto che le imprese utilizzino oggi i loro impianti al 60-65%; ma proprio questo dato peraltro anche essere incontestabile sta a confermare, appunto, che il problema va ben al di là di una pura e semplice decisione di allargare i cordoni della borsa (della Banca d'Italia e degli istituti bancari). La utilizzazione delle risorse esistenti deve essere decisa sulla base di scelte molto nette e chiare che privilegino investimenti; sia in mezzi che in prospettive; capaci di avviare un sano movimento ed un potenziamento dell'economia del paese.

Oggi si inaugura a Torino il 4° Salone internazionale

Calate le vendite dei veicoli industriali

Dalla nostra redazione
TORINO, 31. Con una cerimonia che si preannuncia più che spartana il ministro del Trasporto, Martelli, inaugurerà domani il 4. Salone Internazionale del veicolo industriale. E' l'ultimo del calendario salottistico mondiale ed è l'unica manifestazione per soli veicoli industriali svoltasi in Europa nel corso dell'anno. Sta forse ragionevolmente in questa esposizione la «tra-record» di incrementi nel settore degli autocarri (+79,07) e cioè da 4.721 a 8.454 unità.

Aumentata la contingenza per gli statali

L'indennità integrativa speciale dei dipendenti statali è stata portata, per il semestre primo gennaio-30 giugno 1976, a 60.872 lire mensili per il personale in servizio e a 55.898 lire mensili per il personale in pensione. L'aumento dell'indennità integrativa (che costituisce la «scala mobile» degli statali) deriva dall'applicazione di un incremento di nove punti nell'indice del costo della vita (10.072 lire per il personale in servizio e 7.258 lire per quello in quiescenza) e dall'attuazione delle maggiorazioni di 3.100 e 2.480 lire mensili (per il personale in servizio e per quello in pensione) stabilite con legge n. 384/1975.

autocarri fino a 3,5 tonnellate da 69.721 a 54.884 (-21,28 per cento); autocarri oltre le 3,5 tonnellate: da 32.898 a 22.574 (-31,39%); autobus: da 5.611 a 4.978 (-11,26 per cento). Nel 1974, in confronto all'anno precedente, il totale si era chiuso con un incremento attivo del 5,32 per cento, così ripartito: lieve flessione (-1,28) per gli autocarri leggeri sotto le 3,5 tonnellate; incremento dell'11,82 per i veicoli medi e pesanti; forte incremento nel settore degli autocarri (+79,07) e cioè da 4.721 a 8.454 unità.

ESPORTAZIONE. — Continua la tendenza al calo decennale dello scorso anno in confronto al 1973 che già si chiude con un bilancio negativo, pari al 3,14 per cento, malgrado l'enorme «salto» degli autobus che avevano registrato un incremento del 230,3 per cento (da 1.410 a 4.738 unità). Per quanto riguarda i primi nove mesi dell'anno il corrispondente periodo del 1974, la quota totale decennale è salita a quota 26,45 (da 70.089 a 95.943 unità); così suddiviso: autocarri: da 72.805 a 53.309 (-26,58%); autobus da 3.455 a 2.634 (meno 23,76%).

Il tema della rassegna, e non poteva essere altrimenti, è i vari convegni che affiancano il «salone» il movimento tutti in un'unica direzione: il trasporto deve essere su gomma. La scelta non accetta discussioni.

o. pa. L. t.

Dopo lunghe e laboriose indagini sull'attentato di Piazza della Loggia

Anche il figlio del giudice Arcai indiziato per la strage di Brescia

Il nome del 17enne Andrea da tempo nelle carte processuali — Suo padre è il magistrato che porta avanti due importanti inchieste sulle trame — Si profila la necessità di dimissioni

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, 31. Avviso di reato a sorpresa per la strage di piazza della Loggia: destinatario Andrea Arcai, di anni 17, figlio del giudice istruttore del tribunale di Brescia. L'avviso è stato comunicato anche al padre — dottor Giovanni Arcai — perché, causa la minore età del figlio, esercita per legge la patria potestà. L'indizio di reato non la firma del dottor Domenico Vio ed è stato notificato nel tardo pomeriggio di ieri. Non solo, ma i carabinieri del nucleo investigativo di Brescia hanno effettuato anche una perquisizione domiciliare di cui non si conoscono per il momento i risultati e si dà per imminente una ricognizione di persona. Una notizia in parte imprevista che ha determinato un vero e proprio terremoto.

torio iniziato a Cremona e concluso poi a Brescia

È il Papa ad allargare i tempi di presenza del giovane Arcai. Afferma di averlo notato in piazza del Mercato poco prima che Silvio Ferrari saltasse in aria e di averlo rivisto, alcuni giorni dopo, con Ermanno Buzzi e Nando Ferrari. L'impressione generale, in quel momento, era che si trattasse di un diverso: tentativo di inquinare le indagini con la chiamata a correo del figlio del giudice istruttore del tribunale di Brescia. Una mossa studiata nel aprire il circo a favore di una soluzione, per allungare i tempi e creare l'occasione propizia per insabbiarla.

Nonostante le gravissime accuse

Scarcerato Massagrande caporione di Ordine nero

BOLOGNA, 31

A seguito della scandalosa decisione della sezione istruttoria della Corte d'appello di Bologna del 24 ottobre ultimo scorso che, in contrasto con lo stesso parere del P.G. dott. Leoni (d'accordo in ciò con il giudice istruttore dott. Zinani) ne aveva ordinato la scarcerazione per «mancanza di indizi», il caporione fascista Elio Massagrande, oggi pomeriggio ha lasciato il carcere di Parma dove si trovava rinchiuso dall'aprile dell'anno scorso.

La magistratura ellenica aveva accolto una richiesta di estradizione per Massagrande inoltrata dalla magistratura bolognese siccome sospettato di aver preso parte ad ideazione di ben tre attentati terroristici (il 22 aprile '74 a Molino di Perugia e il 10 maggio dello stesso anno ad Ancona e a Bologna) nonché ad altre imprese studiate nel vertice che si tenne all'hotel Giada di Cattolica.

Per questa ragione, il Massagrande oggi pomeriggio ha potuto lasciare il carcere.

Dalla Procura della Repubblica di Roma

Ordini di cattura e avvisi di reato per 150 fascisti?

Una «soffiata» partita dal Palazzo di Giustizia li avrebbe però messi in guardia. Gli inquirenti smentiscono la notizia

Una «soffiata» partita dal Palazzo di Giustizia ha permesso a numerosi fascisti di sfuggire all'arresto? L'importante ipotesi è stata avanzata insieme alla notizia che oltre centocinquanta neofascisti di «Avanguardia Nazionale» sono stati imputati di «ricostituzione del partito fascista» a conclusione dell'inchiesta giudiziaria iniziata circa due anni fa. La Procura della Repubblica di Roma, secondo alcune indiscrezioni raccolte a Palazzo di Giustizia, avrebbe infatti deciso di emettere in questi giorni mandati di cattura e avvisi di reato per 150 fascisti.

Due istruttorie, infatti, entrano in crisi: quella depositata nel giugno del '74 dalla legge Scelba contro la ricostituzione del partito fascista prevede che il primo requisito da individuare sia quello dell'uso della violenza come metodo di lotta politica. È evidente che la Procura della Repubblica, svolti questi accertamenti, è riuscita a stabilire precise responsabilità penali di oltre centocinquanta neofascisti nei confronti di quali sarebbero dovuti scattare gli ordini di cattura e i mandati di comparizione.

La fuga di notizie da Palazzo di Giustizia — qualora venisse accertata — non potrebbe non porre inquietanti interroganti sulle competenze di ambienti giudiziari verso organizzazioni neofasciste. A questo proposito va ricordato che l'ufficio politico della Questura di Roma consegnò circa un anno fa un lungo dossier sulle attività teppistiche nella capitale di 42 neofascisti. In un primo momento si parlò di incriminarli per «associazione a delinquere» poi tutto fu messo a tacere. Alcuni episodi di terrorismo dalla Questura sono subito ricomparsi nelle cronache nere dei giornali, mentre Tonino Mol, Mauro Ottaviani, Roberto Cittadini hanno subito nei giorni scorsi dei processi per «dretalismo» cavandosela con lievi condanne. Luigi D'Addio e Franco Medici sono divenuti addirittura per la Procura dei testi di accusa da tenere in massima considerazione. Quanti episodi di terrorismo politico sarebbero stati evitati se l'azione della magistratura fosse stata più energica?

Il dramma di una operaia a Roseto degli Abruzzi

Incinta lavora con collanti nocivi: la bimba nasce con grave menomazione

La piccina soffre di ipotonia esattamente come la madre Maria Assogna — Le dichiarazioni del pediatra che si occupa del caso — La denuncia dei sindacalisti e le indagini del pretore

MUORE UN'ALTRA BIMBA EMIGRATA PER CURARSI

Tragici «viaggi della speranza»

Dopo la piccola Emanuela, quattordici mesi di vita, morta in volo su un «jet» che la portava a Houston, nel Texas per essere operata dal celebre cardiocirurgo Cooley un'altra bimba non ha fatto ritorno dagli USA: il suo «viaggio della speranza» (e quello dei genitori) è stato ancora una volta tragicamente spezzato. Cinzia Cini, di dieci anni, nativa di Francavilla a Mare, in Abruzzo, è morta subito dopo l'intervento del professor Cooley, al «St. Luke's Hospital» della città texana. La notizia è stata telefonata a Francavilla a Mare, dove risiedono i parenti della bambina, figlia di un dipendente delle poste e di una casalinga (camionista e, anche lei, casalinga sono i genitori di Emanuela). L'intervento operatorio di Cooley è durato otto ore, ma non c'è stato nulla che potesse salvare Cinzia, deceduta a quanto pare, a causa di una eccessiva pressione polmonare sopravvenuta.

Per salvare la bambina aveva concorso tutto l'Abruzzo in una gara di solidarietà umana: occorrevano milioni per il viaggio, la permanenza, il costo dell'ospedale e di altri servizi. Le famiglie di altri paesi, ma anche drammaticamente vero che questi centri, molti sulla carta, sono in realtà in numero molto ridotto e se vengono contattati secondo un rigoroso criterio di qualificazione...

Nostro servizio

L'AUQUILA, 31. Sconvolgente «avvenimento da lavoro» a Roseto degli Abruzzi (Teramo). Una operaia, Maria Assogna, di 21 anni, da Roseto, il 19 settembre scorso ha dato alla luce una bimba con affezione ipotonica: la piccina, cioè, soffre di una insufficiente mobilità degli arti e in genere dei muscoli principali. I sanitari hanno già accertato che, quasi sicuramente, la piccina ha subito danni così rilevanti nel periodo della gestazione, poiché la madre, che lavorava in un borsetificio locale, aveva respirato per mesi e mesi i vapori di collanti evidentemente velenosissimi per la salute. Il caso della piccola Anna Pasquale ha provocato profonda emozione nella zona e sindacati e pretore hanno già aperto una inchiesta per accertare se altre giovani madri-operai abbiano partorito figli con malformazioni provocate dai collanti velenosi.

figlia di una operaia di un borsetificio nasce con malformazioni provocate da «cause di lavoro».

Ora, dopo la denuncia del pretore, anche il pretore di Notaresco ha aperto una indagine ed ha subito potuto accertare che effettivamente Maria Assogna, già prima di rimanere incinta, era stata afflitta da disturbi simili a quelli della bimba appena nata. Nel Teramo, dal punto di vista delle condizioni di lavoro nei vari borsetifici, la situazione è davvero drammatica. I sindacati — come si ha detto il compagno Scrivani della Camera del lavoro di Roseto — sono intervenuti da tempo denunciando la situazione, ma senza alcun risultato. Naturalmente si ha detto ancora il compagno Scrivani — non abbiamo la certezza matematica che sia stato il solvente respirato dalla Assogna nel borsetificio a provocare la nascita malformata della piccola Anna, ma i medici ne sono certi al 90%, anche se gli accertamenti clinici continuano.

«Comunque — ha concluso Scrivani — è una situazione intollerabile».

p. a.

Assemblea antifascista sul treno bloccato da falso allarme

BARI, 28

(AA) — Significativa e inconsueta presa di posizione antifascista da parte di un convoglio ferroviario. Alle 15.30 di sabato scorso il rapido Roma Lecce si è fermato nei pressi di Formia e vi è rimasto per circa tre ore. Il treno era partito da Fermo con esso tutti i posti erano occupati da una donna. In breve si è sparsa la notizia che l'arresto era dovuto ad una telefonata anonima che preannunciava una bomba sul tratto Roma-Napoli.

Il treno era particolarmente affollato. Da qualche ora appena, si era conclusa la manifestazione nazionale degli edili a Roma. I primi gruppi di lavoratori erano su quel treno. Per forza, i viaggiatori hanno organizzato in uno dei corridoi del rapido un'assemblea. E hanno discusso di quello che si sarebbe rivelato un falso allarme e di altre circostanze analoghe, ben più tragiche, del passato prossimo italiano.

Francesca Raspini

DEPOSITATA LA ORDINANZA PRESSO IL TRIBUNALE DI TORINO

Rinvio a giudizio per 22 imputati delle «Brigate Rosse»

Otto i prosciolti - Un documento di 518 pagine - Agli atti anche gli acquisti e gli affitti di immobili serviti come «covi» o prigioni, i documenti falsi, le armi e le munizioni rinvenute - L'elenco degli imputati e i capi di imputazione

Nostro servizio

TORINO, 31. Stamane presso la cancelleria dell'ufficio istruttore del tribunale di Torino è stata depositata dal magistrato Dr. Caselli l'ordinanza di rinvio a giudizio dell'inchiesta sulle «Brigate rosse».

La ordinanza segue a poco più di tre mesi il deposito della requisitoria del P.M. dott. Caselli e a questa in generale si adegua: le principali differenze riguardano personaggi di secondo piano, come Valerio De Ponti, al quale è stata riconosciuta l'estranietà al sequestro di Rossetti, la partecipazione a bande armate anziché, come prima, una funzione organizzativa nelle brigate rosse (per questi motivi verrà scarcerato a giorni), in tutto l'ordinanza conta 88 imputati, dei quali 22 rinviati a giudizio, 8 prosciolti (oltre alla Margherita Cagol — moglie di Curcio — uccisa nel conflitto a fuoco con due carabinieri ad Aquilone dopo il sequestro di Vittorio Vallarino (Gancia), mentre per tutti gli altri è stato disposto lo

strale che interessa la «Comunità del sodigiano» e il periodico «Controinformazione». Piuttosto corposa — sono 518 pagine — l'ordinanza del dott. Caselli ripercorre gli episodi del sequestro di Rossetti e rese responsabili dal '73 in poi.

Agli atti pure gli acquisti — coll'iscrizione di un generatore di appartamenti, case, villini e casine usate dalle «Br» come «covi» o prigioni — dei sequestrati; la documentazione falsa fabbricata dagli aderenti all'organizzazione (patenti, libretti di circolazione, carte d'identità, targhe), le armi e le munizioni sequestrate nei corsi delle indagini.

I reati contestati vanno dal sequestro di persona, alla rapina, alle lesioni, ai furti, dalle minacce, al falso, alla detenzione di armi, alla fabbricazione di documenti falsi. L'imputazione che lega tutti gli imputati è «la partecipazione a bande armate per sovvertire gli ordinamenti dello Stato». Per i principali accusati è prescritta l'aggravante di essere organizzatori e promotori, per Giovan Battista Lazagna, di aver assunto funzioni di capo.

Gli imputati di primo piano sono Paolo Maurizio Ferrari, Alfredo Buonavita, Alberto Franceschini, Pietro Bassi, Pietro Bertolazzi (detenuti, come Ariando Lintrani, Prospero Galliani, Ermanno Gallo, la cui posizione è stata stralciata, Roberto Ognibene, Tonino Paroli) e Renato Curcio, latitante da quando evase clamorosamente, e facilmente, dal carcere di Casale Monferrato. Rinviiati a giudizio: Enrico Rocco Mianetto Pietri, Sebastiano, Peppino Muraca, Paolo Raffaele, Antonio Savino e la moglie Giovanna Legoretto (è stata loro contestata la partecipazione al sequestro Amerio), Cesarina Carletti, Riccardo Borgna e Alberto Galdi.

Dell'intera ordinanza, cioè che maggiormente attira l'attenzione sono le pagine riguardanti Giovan Battista Lazagna, al centro di polemiche durante l'intera inchiesta, fino al giorno della sua recente scarcerazione.

mondo visione

Pascoli marini

Il mare sta morendo. La fauna dimi-
nuisce sempre più, avvelenata come
dall'inquinamento. A nulla sono valsi
tentativi di depurazione e gli appelli
ecologici (l'ennesimo, il più recente, è
stato ripetuto dall'oceanologo Jacques
Yves Cousteau in un congresso a To-
rino). Inoltre, proseguendo incessante-
mente a prelevare il proprio cibo dal
mare, l'uomo ha finito per metterne in
crisi l'equilibrio ecologico. A questi due
aspetti del coma in cui si trova il mare
è dedicata «Le fattorie del mare», una
trasmissione in due puntate a cura di
Claudio Pisanis (consulenza del pro-
fessore Giulio Relini, dell'università di
Genova; regia di Ugo Palermo), in
onda da giovedì 6 novembre nella col-
locazione della fascia pomeridiana, alle
19 sul secondo programma.

Al progressivo depauperamento del
grande, ma non inesauribile serbatoio
alimentare rappresentato dal mare, si
è aggiunto negli ultimi decenni, in pa-
rallelo allo sviluppo industriale, il feno-
meno sempre più allarmante e gene-
ralizzato dell'inquinamento. Così il
sommarsi delle due cause negative ha
provocato l'inizio di quello che potreb-
be essere, appunto, il «ciclo finale»
del mare: in mancanza di interventi,
la morte del continente liquido è in-
fatti ormai, se non altro, prevedibile.

Come intervenire, dunque? La rispo-
sta a questa domanda, che si pone in
termini drammatici, viene suggerita,
nel corso del programma, dagli stu-
diosi più avanti in questo campo, i
quali parlano dell'applicazione di una
nuova scienza: l'acquacoltura. Essi af-
fermano cioè che se vorremo ancora
ottenere risorse dal mare, non solo
dovremo dosare oculatamente i prelie-
vi, ma anche trattare le acque come
campi e pascoli. Dovranno pertanto
intervenire il contadino e il pastore
d'acqua, e saranno applicati sistemi
e principi che porteranno ad operare
l'uomo in una dimensione inconsueta,
ma affascinante. Le due puntate tele-
visive si occuperanno, quindi, in parti-
colare, di questo tipo di lavoro, dei
risvolti scientifici e tecnici che com-
porta la costruzione delle «fattorie
marine».

Dall'Italia

La solitudine — Olga Villi è la pro-
tagonista di uno degli originali televi-
sivi di Silvano Ambrogi, riuniti sotto
il titolo «La solitudine», attualmente
in fase di realizzazione con la regia di
Eros Macchi, Luigi Perelli e Pino Pas-
salacqua. In questo caso non si tratta
di una solitudine angosciata di chi si
sente emarginato, ma di una condizio-
ne tragica, descritta sopra le righe.
La Villi aderisce al ruolo di un'attrice
famosa che si ritrova, imprevedibilmen-
te, sola nel mese di agosto in una Ro-
ma deserta. I ladri, pensando che anche
lei sia in vacanza, entrano nella sua
casa, e qui avviene qualcosa di paradossale.
L'attrice invece di tentare di
caccarli via o di chiedere aiuto, preferisce
trattenersi per rendere più soppor-
tabile la propria solitudine.

Dall'estero

I due Kennedy — Mentre continua-
no le inchieste e le polemiche sulle tra-
giche morti di John e Robert Kennedy,
un'importante compagnia televisiva sta-
tunitense ha deciso di mandare in on-
da tra breve l'interessante documenta-
rio «I due Kennedy» che fu realizzato
dal giornalista Gianni Bisacchi.



Olga Villi

Badate a cose serie!



Il secondo canale televisivo francese ha perduto la più graziosa e
celebre delle sue «redettes»: Brigitte Bardot. L'attrice, le cui grazie senza
veli fanno questa settimana la gioia dei lettori del settimanale L'Ex-
press (sempre più «spregiudicato») ha deciso di non partecipare più
alla trasmissione di carattere filantropico «Con le spalle al muro». Mo-
tivo: «Antenne 2» ha mandato in onda un'intervista «indiscreta» di
uno dei suoi ex spasimanti, Laurent Vergès.

«Scandalizzata» dal contenuto dell'intervista, nella quale Vergès
aveva parlato a lungo dell'affettuosa amicizia che lo aveva legato a lei
per circa due anni, BB aveva chiesto al direttore di «Antenne 2» che
le fossero presentate pubblicamente scuse ufficiali. Non avendole ot-
tenute, Brigitte Bardot si rifiuta di presentare la prossima trasmissione
di «Con le spalle al muro», dedicata ai problemi della polizia.

Le due prime trasmissioni della serie — rispettivamente sullo scan-
dalo degli zoo nei quali gli animali non vengono trattati con le dovute
cure, e sul tema dell'adozione — avevano suscitato, grazie alla presenza
di Brigitte Bardot, effetti considerevoli: il ministro André Jarrot, per
esempio, era immediatamente intervenuto per regolamentare la con-
duzione degli zoo e, riguardo al delicato argomento dell'adozione, il mi-
nistro della Sanità, signora Simone Veil, aveva preso una serie di pre-
cisi impegni.

filatelia

Segnalare i bolli speciali — Non mi
aspettavo, sinceramente, che i lettori
che si interessano dei bolli speciali
fossero numerosi ma ho dovuto ricre-
dermi. A giudicare dal numero di co-
loro che si sono pronunciati a favore
del mantenimento della segnalazione
dei bolli speciali, questa parte della
rubrica è seguita da molti lettori. Gli
argomenti a favore del mantenimento
della segnalazione dei bolli speciali
sono diversi e mi sembrano validi.

Giuseppe Pinto di Cologno Monzese
scrive: «Sono pienamente d'accordo
con te e le tue vivaci critiche su come
le Poste considerano e attuano questo
servizio e soprattutto su come ne danno
notizia agli utenti.

«Con tutto ciò considero la ricerca
e la raccolta di annulli speciali, sia
pure di pochissimi di essi per i motivi
da te citati, come molto interessante
e istruttiva e un modo per «vivere
la filatelia». E poi la rubrica da te
curata tratta anche di annulli non legati
esclusivamente a manifestazioni
culturali, sportive, ecc.»

Il lettore Giovanni Sandri di Roma
attra l'attenzione sulle difficoltà che
incontrano i collezionisti che lavorano
nel procurarsi le informazioni che loro
occorrono: egli scrive: «Magranda
difficoltà e l'incompletezza cui ovvia-
mente vai incontro nel fornire le notizie
sugli annulli speciali, ritengo che
tutto sommato valga la pena di conti-
nuare ad informare i lettori nel modo
più completo possibile sui periodici
bolli speciali disposti dal ministero
delle Poste.

Tradita dal cinema, la scopre la TV

Isa Miranda (nella foto), l'attrice
«fatale» degli anni 40 di cui il fasci-
smo fece un povero simbolo da oppor-
re a Marlene Dietrich e Greta Garbo,
si appresta a debuttare sul video, ove
era finora apparsa soltanto in occa-
sione della riproposta di alcuni film
realizzati per il grande schermo. A
pensare a lei è stato il regista Sandro
Bolchi, che le ha telefonato a Londra
dove Miranda (la chiamavano così ai
tempi d'oro della sua carriera e questo
fu il nome con il quale tentò senza
successo di conquistare Hollywood)
vive in un esilio forzato, «tradita» o
comunque ingiustamente dimenticata
dal cinema italiano: in tanti anni, so-
lo Liliana Cavani le ha offerto un'oc-
casione, seppur minima, nel *Fortiere
di notte*.

A Isa Miranda, Bolchi ha affidato il
ruolo della madre arcigna e autorita-
ria di Giulietta Masina, protagonista
di *Camilla*, lo sceneggiato televisivo
che il regista ha tratto dal romanzo di
Fausta Cialente *Un inverno freddissi-
mo*, attualmente in lavorazione negli
studi televisivi milanesi. Isa Miranda
ha così commentato questo suo nuovo
impegno: «E' un personaggio tutto da
costruire anche se ha poche, ma in-
cisive apparizioni: di quelle che ri-
mangono, come mi auguro, impresse
nella memoria del pubblico».



Isa Miranda

aiuto nelle difficoltà che si incontrano
a tutti i livelli nella nostra società».

Da Genova, il lettore Maioleni (leg-
go bene?) difende il mantenimento
della segnalazione dei bolli speciali,
facendo rilevare l'interesse che tali
bolli presentano per i collezionisti te-
matici. Scrive il lettore genovese: «Il
mio parere è che tale segnalazione
deve rimanere in vita, perché innanzi-
tutto il nostro giornale è l'unico,
come hai già detto, fra i non specia-
lizzati a pubblicare tali segnalazioni
con una certa frequenza e regolarità
e così facendo svolge un certo servizio
a tutti i compagni filatelisti e marofili,
senza che loro debbano necessaria-
mente leggere altre pubblicazioni, in
secondo luogo gli annulli e le targhette
costituiscono del materiale che si af-
fianca ottimamente alle collezioni te-
matiche, che sono quelle che stanno
attualmente prendendo più piede».

Sono tutti argomenti validi, ripresi
anche da altri lettori e mi sembra che,
a questo punto, il problema della sop-
pressione delle segnalazioni dei bolli
speciali non si ponga: resta da vedere
il modo migliore di fare questo lavoro.

«Se anche l'Unità, che come giustame-
nte osservi è l'unico giornale che
segnala con una certa regolarità gli
annulli speciali, sospende tali pubbli-
cazioni, poter continuare a seguire
tale tipo di collezioni sarà possibile
soltanto a quelle solite persone che
hanno conoscenze alle Poste, che han-
no molto tempo a disposizione o che
possono avere facilmente permessi du-
rante le ore di lavoro. Per non parlare
poi di chi non risiede nei grandi centri
dotati di sportello filatelico e che que-
ste notizie può averle soltanto tramite
il giornale.

«Insomma con la soppressione di
tali pubblicazioni si verrebbero mag-
giormente a colpire — pur se nel cam-
po del tempo libero — proprio quelle
categorie di persone che hanno sempre
visto e vedono nel nostro giornale un

Giorgio Biamino

settimana radio tv

l'Unità

sabato 1 - venerdì 7 novembre

I fermenti d'autunno

Riprende *Turno C*. La prossima set-
timana, mercoledì alle 20,40 sul pri-
mo canale torna la nota trasmissione
sulle lotte sindacali in Italia, con un
ciclo «speciale» dedicato all'autunno
dei contratti. Il programma del quale
sarà trasmessa, appunto mercoledì, la
prima parte, è curato da Giuseppe Mo-
moli, Gianfranco Albano, Walter Pre-
ci e Livia Sansone. Attraverso testimo-
nianze, interviste a dirigenti sindaca-
li e a lavoratori, ci si propone qui di
offrire un quadro della situazione eco-
nomica e sociale mentre si stanno
aprendo le vertenze per il rinnovo dei
contratti di lavoro.

Questa volta la battaglia per miglio-
ri condizioni di salario e di lavoro in
fabbrica avrà una caratteristica del
tutto nuova: si accompagnerà infatti
ad una lotta di tutto il movimento dei
lavoratori per conquistare più posti di
lavoro, soprattutto nel Mezzogiorno e
per imporre al governo una svolta nella
politica economica o, come si dice
nel linguaggio politico corrente, un
«programma a medio termine» che
abbia al centro il cambiamento delle
strutture produttive, orientandole
sempre più verso i nuovi bisogni della
società.

Un compito quanto mai arduo, quin-
di. L'iniziativa dei sindacati, infatti,
ha assunto una spessore politico tale
da farla entrare in contrasto con gli
equilibri di governo. I lavoratori ormai
dopo il 15 giugno. Trovare una via

d'uscita alla crisi economica coincide
così con il problema di dare soluzioni
nuove alla crisi politica che attanaglia
da anni il paese. Come si pongono i
lavoratori di fronte a queste concrete
quanto difficili prospettive? Qual è la
strategia scelta dalle organizzazioni
sindacali? Trova il consenso reale della
grande massa dei lavoratori? E, in-
fine, corrisponde al grado di consape-
volezza che la classe operaia è venuta
acquistando in questi anni?

Sarebbe davvero interessante se
Turno C riuscisse, con l'efficacia
espressiva propria del mezzo televi-
sivo, ad illustrare questi interrogativi,
a presentare con obiettività i proble-
mi e a far comprendere alla gran
massa degli spettatori perché le lotte
operaie (in particolare durante que-
sto autunno) non riguardano soltanto
quei quattro milioni di dipendenti
dell'industria interessati ai contratti,
ma investono direttamente le esigen-
ze di sviluppo e le prospettive del-
l'intero paese.

Vedremo dalla prossima settimana se
la trasmissione saprà essere all'altezza
della situazione e se riuscirà ad evita-
re le seche del solidarismo da un
lato e di una visione riduttiva della
«vertenza d'autunno» per i contratti
e l'occupazione dall'altro.



Il video USA suggestionato

Negli Stati Uniti, fin dalla sua na-
scita, il video domestico ha subito
l'influenza dei grandi schermi, o me-
glio è stato letteralmente sottomesso
alle generali tendenze di Hollywood.
Fermo restando il grande sviluppo
dello strumento televisivo in quella
chiave «realistica» che più gli è con-
geniale (il documentario, il *reportage*
d'attualità), in America da tempo
la produzione di serie per i tele-
schermi che chiameremo «sceneggia-
ta» è a rimorchio degli indirizzi del
la cinematografia.

In questi ultimi tempi, il fenomeno
sembra farsi ancor più nitido poiché,
mentre una grande compagnia televi-
siva si è ripromessa di mandare in
onda tutto ciò che è stato filmato dal
regista Francis Ford Coppola a pro-
posito del *Padrino* (i due film di
lunghezza sesquipedale, con l'aggiun-
ta di buona parte del materiale avan-
zato) in TV in dieci puntate, c'è già
il progetto di intensificare la produ-
zione «catastrofica» a ventiquattro
pollici, dopo che questo particolare
«genere» è stato definitivamente
sfruttato, in molte riprese, per le
grandi platee. Alcune «vecchie glo-
rie» del cinema americano come
Walter Pidgeon, Robert Stack e Fer-

Nella foto: negli studios di Hol-
lywood, una tipica scenografia «ca-
tastrofica».



Missiroli e Bosetti provano

Alle fonti della Praga di Kafka con «Il Processo»

La versione scenica del romanzo, curata da Angelo Maria Ripellino, sarà portata dal Teatro Mobile in numerose città italiane - La «prima» a Lucca il 15 novembre

Sono in corso a Roma le prove del «Processo» di Angelo Maria Ripellino, di Franz Kafka (questa formula significa, al di là del merito, che il testo viene considerato «novità italiana» e tutti gli effetti, compresi i benefici di legge). Lo spettacolo avrà la sua «prima» ufficiale, il 15 novembre a Lucca.

Ieri il regista Mario Missiroli e l'attore Giulio Bosetti, cui fa capo la Cooperativa Teatro Mobile, hanno fornito ai giornalisti le ultime notizie sul lavoro che stanno allestendo. Per cominciare, i nomi degli interpreti: oltre Giulio Bosetti, che è il protagonista, ci saranno Ginevra Bertacchi, Marina Bonfigli, Piero Di Jorio, Graziano Giusti, Carlo Gori, Andrea Matteucci, Qualiterno Rispoli. L'idea del «Processo» di Kafka viene dalla «sperimentale» Patagruppo. I costumi e le scene — una struttura lineare (ha assicurato Missiroli) di facile collocazione anche in luoghi non prettamente teatrali, palestre, cortili, ecc. — sono di Giancarlo Bignardi. Le musiche, di Benedetto Ghiglia, si rifanno ai soni dei cabaret mitteleuropei dell'epoca Missiroli, accennando ai criteri registici, ha sottolineato le difficoltà, e ha sottolineato la difficoltà di trovare la materia kafkiana, oppone, soprattutto per i numeri e ambigui spunti tematici che in essa si raccolgono. «Ho cercato — ha detto Missiroli — di riandare alle fonti storiche, politiche, civili, e quindi linguistiche, della Praga di Kafka. Sono — ha concluso — di realizzare uno spettacolo di ampio respiro popolare».

Per il «Processo» di Ripellino-Kafka sono previste cento-cinquanta repliche in una tournée che partirà il 15 dicembre (8 dicembre, Trieste, Milano (dal 27 gennaio al Teatro dell'Arte) e poi l'Emilia nel circuito ATER. (Il circuito ETI non ha voluto lo spettacolo). A Roma, all'Ar-

«La Serenissima» esordisce sulla scena con Mrozek

Con Gli emigrati dello scrittore polacco Sławomir Mrozek, ha inizio l'attività della nuova cooperativa teatrale La Serenissima, della quale fanno parte il regista Umberto Bertacchi, il commediografo Pier Benedetto Bertoli e attori noti come Giulio Brogi, Gastone Moschini, Flavio Bucci, Gianni Cavina, Patrizia De Clara, Jacques Herlin, Angelo Lado, Angela Redini, Riccardo Tognazzi. Nel 1975-76 verrà rappresentato dalla cooperativa, oltre al lavoro di Mrozek, anche Colloquia familiaria, di Bertoli, da Erasmo da Rotterdam, novità assoluta. Quest'ultimo testo verrà allestito nel Teatro Belli di Roma, in febbraio Gli emigrati, invece, debutterà ad Orvieto l'8 novembre, poi farà varie «piazze» della provincia da Terni, a Orvieto, Todi, Perugia, fino a toccare Napoli e Palermo. Roma e Milano saranno escluse «non certo per nostra volontà» — ha spiegato l'organizzazione della cooperativa — ma per l'impossibilità materiale di trovare teatri in queste città, nonostante la fama dell'attore degli Emigrati e quella del dramma».

Da oggi a Roma

Mostra sul significato e sulle conquiste del suono

«Il suono» è questa la denominazione della prima rassegna internazionale di alta fedeltà, acustica, discografia, videoregistrazione e TV che si apre oggi nell'Aula Magna del Palazzo del Congresso dell'EUR e si protrarrà sino a mercoledì 5 novembre. I curatori della manifestazione intendono «porre l'accento sul significato che il suono riveste nella civiltà contemporanea, quale mezzo di comunicazione, informazione, educazione, e, a tale scopo, hanno articolato la rassegna in due differenti momenti: abbando il suono come a carattere di mostruoso del più recenti ritrovati della tecnica un fatto programmatico di concerti che vedrà impegnati musicisti di fama internazionale, e un momento di alta tecnologia, in cui il suono viene presentato in un'ottica di «musica leggera» figurano, infatti, in cartellone, tra gli altri, Franco Battiato, Angelo Brusaferri, Rosanna Rossini, B. Bassignano, Rino Gattano, Carmelita Gadaleta, Ci-

gentina. Il «Processo» verrà dato dal 4 al 28 marzo. Sono previste recite anche sotto il tendone che il Teatro di Roma dovrebbe alzare, in quel periodo, al Pretestino, secondo quanto ha assicurato ieri anche il responsabile culturale della VI Circoscrizione (è la prima volta che un rappresentante circoscrizionale partecipa ad una conferenza stampa di compagnia e speriamo che questa iniziativa non rimanga isolata).

La Cooperativa di Bosetti ha in programma, per la fine della stagione, la messa in scena del Sei personaggi in cerca d'autore di Pirandello, di cui l'attore sarà anche regista. I Sei personaggi, comunque, verranno ripresi in portate in giro, dalla Cooperativa Teatro Mobile, nella prossima stagione.

Alla rassegna di Spoleto

Autonomia e originalità del nuovo cinema magiaro

Un interessante panorama di opere realizzate dalla metà degli anni cinquanta ai giorni nostri - Ricco materiale di documentazione - Un convegno sul rapporto con il pubblico in Ungheria

Nostro servizio

SPOLETO, 31. Quando critici e giornalisti si sono affrettati al vero e proprio «dignuno culturale» imposto agli spettatori dalla «censura del mercato», trovano nell'emarginazione del cinema ungherese dati schematici italiani un «caso» quanto mai significativo. Si contano sulla punta della dita i film magiari che sono riusciti ad aprirsi una strada nella giungla della nostra distribuzione e del nostro esercizio, e ciò nonostante che quella di Budapest sia, qualitativamente, una delle cinematografie più significative, e non da oggi. Anche se quantitativamente la produzione ungherese non va oltre la ventina di titoli l'anno, essa può vantare un livello politico ed estetico che, mediamente, lascia a grande distanza gli analoghi settori di paesi commercialmente assai più forti.

In questa situazione assumono particolare rilievo iniziative come la rassegna organizzata dal Comune di Spoleto e dall'ARCI-USIP con il patrocinio della Regione Umbria ed il concorso di artisti locali. La manifestazione, che si conclude oggi, si è articolata in due parti: una selezione di film di più o meno recente produzione, più significativa, e un ciclo di cinema e pubblico in Ungheria. Per quanto riguarda il film, la rassegna spoletina ha offerto l'occasione per gettare uno sguardo panoramico sul cinema magiaro colto in alcuni dei suoi momenti più significativi e in un arco di tempo che va dalla metà degli anni cinquanta ai giorni nostri. Il cartellone della rassegna ha potuto verificare direttamente le tensioni e le linee tematiche su cui si sono mossi i cineasti della prima, della seconda e

Nella «Orca» di Eriprando Visconti



Rena Niehaus in una scena della «Orca»

Tre malviventi plagiati dalla ragazza rapita

Terminate le riprese del film (interpretato, fra gli altri, da Flavio Bucci e Michele Placido) che si propone come un apologo sull'incomunicabilità tra mondi diversi

Terminate nei giorni scorsi le riprese del più recente film La Orca, Eriprando Visconti — un cineasta generoso ma disconosciuto. Una storia milanese. La monaca di Monza, Strofoff, il vero e il falso, il caso Pisciotto — tiene innanzitutto a precisare che per la prima volta potrà considerarsi di tutto responsabile di un'opera, nel bene e nel male. Egli si attribuisce infatti la paternità della Orca — il titolo richiama alla mente, d'intuito, un best-seller letterario di questi ultimi tempi, Horvath's Orca di Stefano Arrigo, e il riferimento nel film esiste, ma è puramente marginale — in senso globale e assoluto, perché il progetto è stato realizzato attraverso una formula di tipo cooperativistico, nel tentativo di forzare o quantomeno aggirare i molteplici condizionamenti ai quali l'indu-

ustria cinematografica sottopone da sempre gli autori. D'accordo con i suoi più stretti collaboratori — Lisa Murgurgo (sceneggiatrice), Marcello D'Amico («facente funzioni» di produttore), Michele Placido e Flavio Bucci (due degli interpreti principali) — Eriprando Visconti ha formato infatti una società e si è preoccupato innanzitutto di garantirsi a priori la distribuzione del film, rischiando al pari dei suoi compagni un cachet che verrà rimandato ad un eventuale successo di pubblico, quando il film apparirà sugli schermi.

La Orca non è quindi la sargamita, mitica belva marina di cui parla D'Arrigo, bensì una ragazza ricca, un po' snob, che vive da qualche tempo incatenata fra quattro mura, nel suo anatro «orchesco», prigioniera di tre disperati manovali del crimine che le usano violenza, ma in realtà si trovano culturalmente alla mercé della giovane e assistono impotenti al progressivo ribaltamento dei loro rapporti con la vittima.

«Non è un film di cronaca nera — sostiene il regista — ma una storia che si potrebbe definire in un certo senso inattesa: la preda è vista dapprima in modo decisamente convenzionale, poi si fa piano piano più ambigua, fino a diventare antoniana a tutti gli effetti rispetto al cattivo. La preda è vista dapprima in modo decisamente convenzionale, poi si fa piano piano più ambigua, fino a diventare antoniana a tutti gli effetti rispetto al cattivo. La preda è vista dapprima in modo decisamente convenzionale, poi si fa piano piano più ambigua, fino a diventare antoniana a tutti gli effetti rispetto al cattivo.

La giovane — il suo nome è Alice — è affidata all'attrice tedesca Rena Niehaus, che vedremo presto in Cuora di cane di Alberto Lattuada — sembra fin d'ora poter assumere i caratteri di una borghesia difficile da imbrigliare: il film, letto in chiave di apologo, si configura secondo lo stesso Visconti junior, come «impossibilità di dialogare fra due mondi dalle connotazioni sociali e dai bagli culturali profondamente diversi, contrapposti, alternativi».

Un altro elemento interessante fra quelli emersi dalla discussione riguarda il ruolo e la funzione assunti dalla «propensione metaforica» più volte ribadita in questi ultimi anni dal cinema ungherese. È stato fatto giustamente notare che, lungi dal rappresentare una forma di elusione dell'impegno politico diretto o di un confronto immediato con la realtà, la «meditazione metaforica» rappresenta per i registi di Budapest uno strumento per meglio penetrare la dialettica della società, un canale attraverso cui offrire agli spettatori maggiori mezzi di analisi e di comprensione critica.

Non a caso lo stesso Kovács, autore «realista» per antonomasia del cinema magiaro, ha scelto questa strada per il suo film, ma di questo converrà riparlare.

Umberto Rossi

Nasce querela il procuratore Bartolomei

Sergio Nasca e Willem Ekhard Bos, rispettivamente regista e produttore di Vergine, e di nome Maria, hanno sporto formale querela contro il procuratore della Repubblica di Catanzaro, Donato Massimo Bartolomei, il quale, com'è noto, ha recentemente annunciato che non avrebbe esitato a procedere al sequestro — e alla distruzione — della sua uscita sugli schermi calabresi — del film definito «luridamente osceno e blasfemo». Nasca e Bos hanno ravvisato nell'offensiva dichiarata dal Bartolomei gli estremi della «diffamazione aggravata con il mezzo della stampa», e nel presentare la denuncia si sono riservati il diritto di costituirsi parte civile.

Novità italiana per il debutto di «Teatro-Insieme»

PARMA, 31. Una novità italiana inaugurerà la stagione della compagnia cooperativa «Teatro Insieme» a Parma il 10 novembre. Si tratta di Una storia emiliana, di Angelo Dalla-giacoma, che andrà in scena con la regia di Roberto Guicciardini, della compagnia. Tra gli altri, fanno parte Paolo Bonaccelli, Sandro Borchetti, Fiorella Buffa, Ettore Conti e Vittorio De Bologno. Sfondo storico del dramma è lo sviluppo delle tensioni e delle idee dominanti in seno alla società italiana dal 1945 ad oggi, prendendo a riferimento la realtà della regione Emilia Romagna durante gli ultimi trent'anni.

Teatro Il malato immaginario

All'Eliseo, per pochi giorni, la Compagnia di Romolo Valli riprende Il malato immaginario di Molière, del quale si disse ampiamente, lo scorso anno, dal Festival di Spoleto, che questo spettacolo è un gioco spietato, che ha quale posta un grosso affare di speculazione edilizia. Tratto da un romanzo dello scrittore e giornalista Giuseppe Fava, per la regia di Luigi Zampa, Gente di città è un centone di luoghi comuni sulla Sicilia e sulla mafia, calati in una inverosimile struttura da western psicologico, con risvolti di aperta quanto involontaria comicità (valga ad esempio la lunare invenzione della «forzeza volante» custodita come cimelio ed emblema di vendetta) e lugubri parentesi eroico-sentimentali. In questo pasticcio, trapela solo qualche goccia dell'antica vena civile di Zampa. Ma il responsabile effettivo andrebbe cercato il produttore Carlo Ponti. Chi, se non lui, poteva fra l'altro avere l'idea di affidare il personaggio principale all'americanissima Jennifer O'Neill? Accanto a chi, in parti di rilievo, James Mason, che sembra conservato sotto spirito, e un Franco Nero più spassato che mai.

ag. sa.

L'isola sul tetto del mondo

Disperato per la scomparsa del figlio Donald, fuggito di casa alla volta di un'isola leggendaria nel cuore dell'Artide, il regista e scrittore Lino Guarnieri, in un film di ispirazione ottocentesca, nobilita un personaggio di nome Roos, un eminente scienziato che trascina con sé, fra i ghiacci, un cane di nome Gull, un oroscopo britannico di nome Roos, un eminente scienziato che trascina con sé, fra i ghiacci, un cane di nome Gull, un oroscopo britannico di nome Roos.

ag. sa.

Cinema

Gente di rispetto

Biena, giovane e bella maestrina, trasferita di frequente per la sua condotta innovativa, finisce in un borgo siciliano, dove ben presto si trova al centro d'una sinistra catena di delitti: un tipo dai lineamenti precedenti, che l'ha pubblicamente impunita, viene ucciso, ed esposto sulla piazza con un fiore in bocca, due giovani, dopo averla percossa nottetempo, subiscono la stessa sorte. Noi spettatori sappiamo che la ragazza è innocente; ma il popolino la prende per una indomita raddrizzatori e confida in lei, mentre i potenti del luogo paiono tenerla, e accrescono dunque la sua fama. Elena vorrebbe capire, e battersi davvero, ma con mezzi giusti, per cambiare le cose. Un pavido ancorché am-

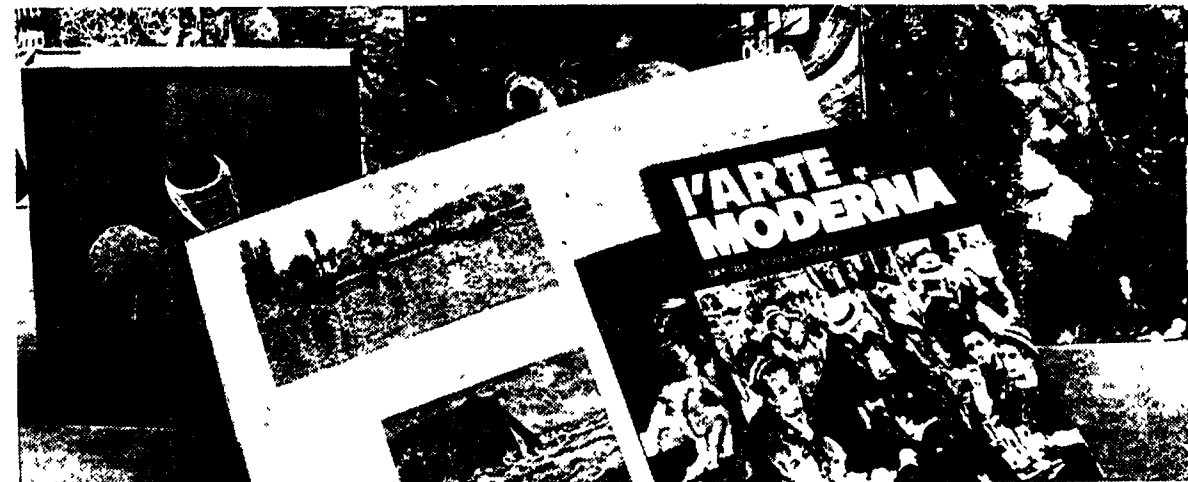
d. g.

Un quadro completo di tutta l'Arte Moderna

L'ARTE MODERNA

DIRETTORE FRANCO RUSSOLI

- L'Arte Moderna, «un vero museo in libreria», ed un investimento destinato a durare nel tempo, ma ad un prezzo contenuto, per un'opera di alta qualità.
- Per la sua vasta organicità, per la competenza e la precisione del commento e la perfezione iconografica, l'opera si pone come il solo, esauriente strumento, presente nel settore, che dando un quadro completo di tutta l'arte moderna permette di approfondire l'arte e la società del nostro secolo.
- La più completa documentazione partecolareggiata e spesso inedita della produzione artistica dell'ultimo secolo in Europa e nelle Americhe.
- Una realizzazione editoriale affidata ad un'équipe di studiosi e critici internazionali di altissimo valore e competenza.
- Un'opera per appassionati che vogliono conoscere l'arte moderna, capirne il fascino e i legami profondi con le problematiche dei nostri giorni e una guida critica per esperti e per studenti.
- Un'opera che può trasformare un appassionato in un esperto d'arte.



Materiale iconografico tutto a colori, spesso inedito e riprodotto con assoluta fedeltà • 15 volumi, oltre 240 illustrazioni a colori per ogni volume • 15 monografie illustrate di antologia critica

20° e 30° fascicolo - 64 pagine a colori al prezzo speciale di 700 lire

ogni settimana in edicola un fascicolo

FRATELLI FABBRI EDITORI

quelli dei gas asfissianti. Il soldato Frapper è usato come animale da esperimento per risparmiare sulacquisto di carne umana alla morte. Una volta spremuto e ridotto a un rotame, l'uomo viene congedato con il quaranta per cento di invalidità per centuale che comporta una ben magra pensione.

Due prostitute a Pigalle

Ricordate Marilyn Monroe e Jane Russell in Gli uomini preferiscono le blonde? Ecco la blonde Catherine Deneuve e la bruna Bernadette Lafont rifanno quel duo femminile, ballando e cantando in un night parigino. Il film è una commedia voluttuosa nella notte di Pigalle, e accarezzando un sogno quello d'una casa in campagna, di cui tengono in stanza il modellino inaspettatamente. Il tema è di quanto appaia, mentre le situazioni sono solo burlesche e sfiorano appena i problemi di recitazione. Il tema è di quanto appaia, mentre le situazioni sono solo burlesche e sfiorano appena i problemi di recitazione. Il tema è di quanto appaia, mentre le situazioni sono solo burlesche e sfiorano appena i problemi di recitazione.

Si conclude il jazz festival al Folkstudio

Si conclude questa sera con una vera e propria jam session - alla quale partecipano Gaetano Ligorio e il suo gruppo ideato da Mario Schiano con Lino Ligurio e il Classic Jazz Team - il V Festival del jazz di Roma che ha tenuto cartellone per l'intera settimana al Folkstudio.

Disegni animati sovietici a Piazza Campitelli

In occasione dell'XI Salone internazionale di Lucca l'Associazione Italia-URSS organizza a Roma una serie di proiezioni con disegni di disegni animati sovietici. La prima proiezione si svolgerà nella sede nazionale dell'Associazione in Piazza Campitelli 2, quarto piano, il 3 alle ore 17. Partecipano i registi sovietici Boris Stepanisov e Lev Ataulov.

W.H.I.F.F.S.

ovvero La guerra silenziosa del soldato Frapper è infatti l'esercizio statunitense ad essere vittima del belligeranti sberleffi di questo abbasanza siffonante film. In particolare il corpo speciale per la guerra chimica, insomma

d. g.

Rafforzare il PCI per il rinnovamento morale e civile della città

Iniziano oggi le dieci giornate del tesseramento

Questa mattina alle 10 assemblea a Nuova Magliana col compagno Luigi Longo - Altre numerose iniziative nei quartieri della città e nei centri della provincia - L'intervento del compagno Petroselli ieri all'attivo che si è svolto alla sezione Parioli

«Settantamila comunisti a Roma... il rinnovamento morale e civile della città... con questa parola d'ordine si aprirà oggi la campagna per il tesseramento 1976...»

«Si inizia un lavoro - ha affermato il segretario della federazione - che per il suo intreccio con le lotte, per le energie politiche ed ideali che suscita...»

«Naturalmente non ci nascondiamo, ma al contrario rendiamo esplicito, che una estensione così profonda del nostro impegno...»

«Ecco perché - ha concluso il segretario - chiamiamo a conoscere il PCI, i suoi ideali e la sua politica...»

«Una campagna del tesseramento che rappresenta, dunque un momento importante...»

VILLAGGIO BREDA alle ore 9,30 assemblea (Francia Prisco); SALARIO alle ore 10,30 assemblea (Fiorelli); CINQUINA alle ore 10 assemblea (Tuvè); NUOVA ALESSANDRINA alle ore 10 attivo (Spera); NINO FRANCHELI alle ore 10 assemblea (Salvagni); CASALOTTI alle ore 10,30 attivo (Iacobelli); ROC-CAPRIORA alle ore 18 assemblea PCI-PCGI (Marcia-Ottaviano); GENAZZANO alle ore 17 assemblea femminile (Sartori).

Delegazione di esuli cileni alla Provincia

Una delegazione di esponenti democratici cileni in esilio si è incontrata ieri mattina con il presidente della Provincia Giorgio La Morgia...»

Gravi incidenti provocati ieri dai fascisti dopo un comizio del caporione missino a SS. Apostoli

Colpi di pistola contro una sede PCI. Violenti scontri davanti al Viminale

Il criminale assalto con sette revolverate alla sezione Esquilino del nostro partito - Danneggiati un bus dell'ATAC, automobili in sosta e vetrine di negozi - Sei arrestati (cinque sono neofascisti) - Nel pomeriggio si erano svolti i funerali del ragazzo assassinato al Prenestino - Interrogato l'altro giovane ferito nella sanguinosa sparatoria



La porta a vetri della sezione Esquilino colpita da un proiettile e, a destra, alcuni bossoli ritrovati sul luogo dell'attentato. Nella foto accanto al titolo: un autobus danneggiato durante le scorribande fasciste

Violenti incidenti sono stati provocati dai missini ieri sera al termine di un raduno con Almirante in piazza Santi Apostoli...»

Il compagno Vito Redavide, di 24 anni, ha subito contusioni giudicate guaribili in cinque giorni...»



chiodato mentre passava a bordo della sua moto vicino alla facoltà e selvaggiamente aggredito...»

Il giovane trovato morto l'altra notte in via dei Sardi

È STATO UCCISO DA DUE «KILLER»

L'ha accertato l'autopsia - La smentita della questura dopo l'ipotesi iniziale dello scambio di persona - Intanto però non viene ancora precisato il movente all'origine dell'omicidio

A CASALBERTONE

Forte corteo dei dipendenti Siccar per il lavoro

Continua la lotta dei lavoratori metalmeccanici per l'occupazione, contro l'attacco padronale al posto di lavoro...»

A TERRACINA

Grave intervento contro operai della Bresciano

Una grave azione antisindacale è stata messa in atto ieri l'altro, nei confronti dei lavoratori della Bresciano...»

All'asciutto per tutta la giornata numerosi edifici di viale Marconi

E' mancata l'acqua a viale Marconi, ieri, nelle abitazioni della zona, il flusso idrico si è interrotto nella prima mattinata...»

Incontro popolare alla Regione per celebrare la giornata delle Forze Armate

Il 4 novembre, giornata delle forze armate, verrà celebrata a Roma e nella regione con una serie di significative cerimonie...»

A patto che venga garantita la sicurezza dei cittadini

Montalto accetta di ospitare la centrale nucleare dell'ENEL

La decisione è stata presa dalla giunta comunale e approvata in consiglio con il voto del PCI, del PSI e della DC...»

Alle risposte che si otterranno

alle risposte che si otterranno su alcuni importanti questioni...»

ATTENZIONE PRESSO I GRANDI MAGAZZINI PRINCIPE di PIAZZA VITTORIO, 71 VIA ACQUA BULLICANTE, 209 VIA PRINCIPE EUGENIO, 84 - 86 - 88 CONTINUA LA LIQUIDAZIONE A BENEFICIO DELLE MASSE OPERAIE DI TUTTE LE MERCI IN CONFEZIONI - MAGLIERIA - ABBIGLIAMENTO - BIANCHERIA DELLE MIGLIORI MARCHE PER UOMO, DONNA E BAMBINO A PREZZI DI PERIZIA

Nozze d'oro

I compagni Giovanni Capitani e Assunta Coccicciotto hanno festeggiato oggi i loro cinquanta anni di matrimonio...»

Ha accusato un « boss » milanese dell'uccisione del marito

La moglie di Riccobene teme vendette dopo le sue rivelazioni

Sembra delinearsi una schiarita sulle vicende che riguardano la guerra aperta fra le principali organizzazioni criminali

La moglie di Tony Riccobene, Gisella Parizz, ha paura che le sue rivelazioni sull'uccisione del marito (ha accusato dell'assassinio il noto « boss » della malavita milanese Francesco Turatello) possano procurarle ritorsioni o vendette.

Il consiglio ha deciso

L'attribuzione dei fondi della « 376 »

46 miliardi per l'edilizia popolare assegnati dalla Regione alle province

La localizzazione degli stanziamenti per l'edilizia sovvenzionata decisa questa estate dal governo con il decreto legge n. 376...

Incredibili « regali » alle banche

Costa salato al Comune il servizio di tesoreria

La denuncia del Pci in consiglio comunale - Dibattito sulla proroga dell'appalto alla Bnl e al Monte dei Paschi - Delegazione del « Lagrange » in Campidoglio

La scandalosa vicenda dei servizi di tesoreria comunali - già ampiamente documentata dal nostro giornale - è stata al centro dei lavori della seduta di ieri...

Il partito

COMITATO ESECUTIVO REGIONALE - si è convocata per questo sabato alle ore 10.30 in sede in viale Mazzini...

CONCERTI

ACCADEMIA CECILIA (Sala Via del Gesù) - Venerdì alle 21.15 concerto dell'English Chamber Orchestra...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

BURATTINI LA SCATOLA ALLA RINGHIERA (Via dei Rari, 82 - Tel. 556.87.11) - Giovedì 16...

CINE-CLUB

CINECLUB « FARNESINA » - Alle 20.30 e 22.30: « Fregole e semole » di S. Haggman...

CINEMA - TEATRI

AMBRÀ JOVINELLI - Ultimo tango a Parigi, con M. Brando e F. Franci...

Schermi e ribalte

CAPRANICA (Tel. 679.24.65) - Ultimo grida dalla savana (VM 18) DO...

SECONDE VISIONI

ABADANI: Preparati la bara, con R. Hill...

SECONDE VISIONI

ABADANI: Preparati la bara, con R. Hill...

RIPOSO

SACRO CUORE Il bianco, il giallo, il nero, con G. Gomma...

TRASPONTINA

TRASPONTINA Il sergente Rompolone diventa caporale, con F. Franci...

MOA 75

MOA 75 Mostra dell'Arredamento Specializzato - Alla Fiera di Roma il 31 ottobre si inaugura la « MOA 75 »...

Advertisement for MOA 75 exhibition, featuring various furniture and home decor items.

Advertisement for DA OGGI SENSAZIONALE!! featuring Flipper's ammaestrati and other toys.

Advertisement for Mobili nuovi e arredamento, listing various furniture items and prices.

Advertisement for L'AUTO COLOSSEO featuring Simca cars and financing options.

Una fotissima delegazione

Per informazioni scrivere

Per informazioni scrivere

Per informazioni scrivere

Per informazioni scrivere

A Trino rapida conclusione del match valido per l'« europeo » dei mediomassimi

Adinolfi conserva il titolo Lubbers KO al secondo round

L'olandese provato da una lunga sauna per rientrare nei limiti di peso - Un destro fortunato del campione ha chiuso il match dopo 2'13 della 2. ripresa

Ciclismo su pista

«Silurato» Messina nuovo CT è Maspes

MILANO, 31. Dopo aver ringraziato il signor Guido Messina per l'opera svolta a favore della U.C.I.P., l'Esecutivo della medesima ha nominato commissario Tecnico della pista per il prossimo anno il signor Antonio Maspes.

La nuova Ferrari proverà al Mugello

SCARPERIA, 31. La nuova monoposto di formula 1 della Ferrari, la 312 T2, presentata ufficialmente il 25 ottobre scorso a Fiorano di Modena, proverà all'autodromo internazionale del Mugello nei giorni 6 e 7 novembre prossimo.

Jack Dempsey ha lasciato ieri l'ospedale

NEW YORK, 31. L'ex-campione del mondo dei pesi massimi Jack Dempsey è stato dimesso oggi dalla Clinica Universitaria di New York dove è stato sottoposto ad alcuni esami medici.

Del tennis il razzismo

Il Comitato della Davis abbraccia l'«apartheid»

Il comitato direttivo della Coppa Davis è un organismo che, ogni tanto, si riunisce per decidere. Anni fa si riunì per decidere di espellere il Sud Africa...

edizione successiva». Al Comitato organizzatore dell'insalatiera non è quindi parso vero prendere spunto dai recenti fatti relativi a Svezia...

totocalcio

totip

Cagliari-Juventus	x 2
Cesena-Sampdoria	x
Como-Roma	x 2
Fiorantina-Perugia	1 x
Lazio-Bologna	1 x
Milan-Ascoli	1 x
Torino-Inter	1 x 2
Verona-Napoli	x 2
Brindisi-Spal	1 x
Palermo-Venezia	x
Sambened-Pescara	x
Plas-Arezzo	x
Reggina-Sorrento	1 x 2

PRIMA CORSA	1
SECONDA CORSA	x 2
TERZA CORSA	2 x 1
QUARTA CORSA	x x
QUINTA CORSA	2 1
SESTA CORSA	1 2
SETTIMA CORSA	2 1

L'Assemblea dei soci ha avallato le disposizioni del successore di Buticchi

È nato il Milan di Rivera ma s'ignora chi lo controlla

Dalla nostra redazione MILANO, 31. Rivera ha vinto, senza colpo ferire, l'assemblea dei soci del Milan...

«Non esiste nessuna finanziaria. Rivera ha pagato di tocca sua e sarà il firmatario delle azioni in prima persona».

Dal nostro inviato

TORINO, 31. Il prologo è stato da «bagnare» la mattina, durante il peso, Domenico Adinolfi e l'olandese Rudy Lubbers, si sono trovati oltre il peso regolamentare delle 175 libbre.

I suoi colpi più veloci e precisi. E' stata però una breve illusione quella del transalpino perché un destro pesante sparato da Duran lo ha fatto precipitare violentemente sul tavolo.

Giuseppe Signori

Domani, quarta giornata, le partite di « A » cominciano alle 14.30

Juve a Cagliari, Napoli a Verona ma il «clou» è fra Torino e Inter

I «viola» in casa col Perugia - Viva attesa per l'Ascoli a San Siro contro il Milan - La Lazio, priva di Martini, all'Olimpico col Bologna - La Roma a Como per un risultato positivo

Domani, quarta giornata di andata del campionato, le partite inizieranno alle ore 14.30 con Juventus e Napoli impegnate entrambe in trasferta a Cagliari e a Verona.

Domani, quarta giornata di andata del campionato, le partite inizieranno alle ore 14.30 con Juventus e Napoli impegnate entrambe in trasferta a Cagliari e a Verona.

Domani, quarta giornata di andata del campionato, le partite inizieranno alle ore 14.30 con Juventus e Napoli impegnate entrambe in trasferta a Cagliari e a Verona.

Domani, quarta giornata di andata del campionato, le partite inizieranno alle ore 14.30 con Juventus e Napoli impegnate entrambe in trasferta a Cagliari e a Verona.



MERLO

Domani, quarta giornata di andata del campionato, le partite inizieranno alle ore 14.30 con Juventus e Napoli impegnate entrambe in trasferta a Cagliari e a Verona.

Domani, quarta giornata di andata del campionato, le partite inizieranno alle ore 14.30 con Juventus e Napoli impegnate entrambe in trasferta a Cagliari e a Verona.

Domani, quarta giornata di andata del campionato, le partite inizieranno alle ore 14.30 con Juventus e Napoli impegnate entrambe in trasferta a Cagliari e a Verona.



LA TURISCEVA « MONDIALE »

La ventitreenne studentessa di Rostov sul Don, Ljudmila Turisceva si è confermata la più forte ginnasta del mondo vincendo a Londra la prima Coppa del mondo.

Il primato di Merckx imbattuto

Schuiten fallisce due volte l'assalto al record dell'ora

In entrambi i tentativi l'olandese ha desistito in fretta, restando in sella per km. 13,5 nella prima prova e 22 nella seconda - Ritenterà oggi

Nostro servizio CITTÀ DEL MESSICO, 31. Delusione sugli spalti del Velodromo Agustín Meigra: il doppio tentativo di Roy Schuiten per il record dell'ora è finito in una bolla di sapone.

un'oretta tenera ancora », dichiarava l'olandese. Schuiten era di parola, ma abbandonava presto anche nella seconda prova nella quale otteneva i seguenti tempi: km. 5 - 6'06"73, km. 10 - 12'19"61, km. 15 - 18'37"48, km. 20 - 24'56"28.

Le condizioni atmosferiche erano buone, se non proprio ideali. Cielo coperto, temperatura piuttosto fredda, e alle 8.45 (un quarto d'ora prima dell'orario previsto) Schuiten montava in sella per la prima volta il suo «cavallo di acciaio» (chilogrammi 5.350) era il più leggero in tutta la storia dei primati battuti o falliti, di un peso inferiore di due etti e mezzo a quello usato da Merckx il rapporto (5x15) sviluppava metri 7.68 Merckx aveva montato il 52x14 che dà un equivalente di 7.93. E comunque una partenza più lenta, un avvio meno prepotente rispetto a Merckx era nei piani di Schuiten il quale avrebbe dovuto progredire sino a concludere in vantaggio, sino a conquistare il record per cinquanta, trenta o anche per un metro, come aveva sottolineato il maestro Peter Post chiacchierando con i giornali.

Squalifiche confermate per Nicolai e Beatrice. Sono state tutte respinte le opposizioni di provvedimenti di disciplina » dell'ente professionistico confermate la squalifica per tre giornate a Nicolai di Cagliari e per due giornate a Beatrice della Fiorentina.

Barazzutti in semifinale a Manila. MANILA, 31. Corrado Barazzutti è entrato nelle semifinali del Torneo internazionale di tennis di Manila, battendo l'austriaco Hans Dick Kruger per 6-3, 6-0.

EXPO arte

BARI
27 Marzo
4 Aprile
1976

FIERA INTERNAZIONALE DI ARTE CONTEMPORANEA ORGANIZZATA DALLA FIERA DEL LEVANTE

Dichiarazioni al settimanale socialista l'Unità

Indispensabile per Mitterrand e Marchais l'unità delle sinistre

Entrambi i leaders sottolineano la necessità di una alleanza fondata sull'equilibrio e sull'eguaglianza nei diritti e nei doveri

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 31. Un dialogo sereno tra comunisti e socialisti francesi...

Pattuglie miste nelle «zone calde» di Beirut

BEIRUT, 31

Pattuglie miste di cui fanno parte uomini di lingua libanese di sicurezza e elementi palestinesi...

La comparazione delle prime pattuglie miste, ad ogni modo, è stata fatta...

TEL AVIV, 31

La situazione libanese continua ad essere seguita con attenzione in Israele...

Augusto Pancaldi

Direttore LUCA PAVOLINI. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile Antonio Di Mauro.

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma... DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma...

L'erede del dittatore rappresenta la continuità del regime Dure reazioni degli antifascisti alla designazione di Juan Carlos

Dichiarazioni del compagno Santiago Carrillo e del Partito Socialista Francese - « Il principe è stato complice diretto del Caudillo per sei anni » - Un nuovo governo deve basarsi sulla più ampia convergenza delle forze democratiche

PARIGI, 31

Dopo l'annuncio che il principe Juan Carlos assumerà il potere temporaneo...

È necessario in queste condizioni, osserva sempre Carrillo, che si uniscano tutti i democratici per avviare una azione politica destinata a...

Il Partito socialista francese ritiene che l'erede designato del dittatore Franco...

Il partito socialista francese esprime queste opinioni in una dichiarazione pubblicata a Parigi...

La dichiarazione aggiunge: « La morte di Franco eliminerà soltanto un'ambiguità: quella della realtà di un potere argenteo esercitato in questi ultimi anni da uomini...

Mitterrand, dal canto suo, constata che la firma del progetto comune « è un avvenimento capitale » nella storia contemporanea...

Dichiarazione del Comitato Italia-Spagna

Il Comitato Italia-Spagna, costituito dai partiti DC-PCI-PSI-PSDI-FR-Sinistra Indipendente-PDUP e dalle loro rispettive organizzazioni giovanili...

Andreotti partito per gli USA

Il ministro del Bilancio, Andreotti, è partito ieri mattina dall'aeroporto di Fiumicino per Boston...



MADRID - Juan Carlos (in fondo) presiede la riunione del Consiglio dei ministri di ieri

Dichiarazioni di avvocati e familiari

In pericolo la vita dei detenuti spagnoli

Gli ultra-fascisti minacciano aggressioni e vendette - Atteggiamento preoccupante del direttore del carcere di Carabanchel - Appello all'opinione pubblica mondiale

MADRID, 31

Sullo scottante tema delle minacce ai prigionieri politici spagnoli, si è svolta oggi in un albergo di Madrid una drammatica conferenza stampa...

I difensori e i familiari dei prigionieri hanno ribadito con calore e in tono emozionato l'appello già rivolto nei giorni scorsi all'opinione pubblica...

Dopo l'approvazione di una legge antidemocratica

RFT: nuove campagne contro le sinistre

Assurde accuse del ministro degli Interni alla DKP

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 31. Nella Germania federale si sta preparando un duro giro di vite contro le libertà di opinione e di associazione...

Thailandia e Cambogia riallacciano le relazioni

BANGKOK, 31. Thailandia e Cambogia hanno firmato oggi a Bangkok una dichiarazione congiunta...

autorità si rifiutano di prendere in considerazione

Fonti socialiste del PSOE hanno reso noto questa sera che l'esponente socialista spagnolo dottor Luis Yanez...

Il dottor Yanez, che di recente si era recato più volte all'estero per conto del Partito socialista e operaio spagnolo (PSOE)...

Naturalmente questo non significa che potesse dolersi

Le notizie ufficiali dicono che Antonio Gonzalez Ramos, delegazione locale di sicurezza, si è gettato fuori dall'auto sul quale viaggiava con gli agenti che lo avevano arrestato ed è morto.

Il ministro del Bilancio, Andreotti, è partito ieri mattina

Il ministro del Bilancio, Andreotti, è partito ieri mattina dall'aeroporto di Fiumicino per Boston...

Queste le affermazioni del compagno Carrillo

Il compagno Santiago Carrillo, segretario del partito comunista di Spagna, ha rilasciato un'intervista a Manifesto...

Un'intervista di Carrillo

Il compagno Santiago Carrillo, segretario del partito comunista di Spagna, ha rilasciato un'intervista a Manifesto...

CHIMICI - I sindacati del settore chimico hanno deciso uno sciopero generale di 4 ore

Il programma di lotta stabilito dalla FULC (Federazione unitaria lavoratori chimici) riguarda i lavoratori chimici e quelli dei settori affini come gomma, plastica, vetro, ceramica, inchiostro...

RAI-TV

d'altra parte, per capire che l'iniziativa doroteo-fanfani ha non soltanto tutta l'aria di un siluro alla riforma ma porta anche le stimmate della manovra rivoltata ad attaccare contrasti tra i partiti di governo.

Zaccagnini, perciò, ha rivolto ai dc che si occupano della RAI-TV l'invito a rimeditare tutte le proposte.

Zaccagnini, perciò, ha rivolto ai dc che si occupano della RAI-TV l'invito a rimeditare tutte le proposte, tenendo conto delle osservazioni e delle critiche che esso hanno sollevato. Soltanto dopo questa revisione, egli esprimerà un giudizio sull'organigramma.

Thailandia e Cambogia riallacciano le relazioni

BANGKOK, 31. Thailandia e Cambogia hanno firmato oggi a Bangkok una dichiarazione congiunta...

Piattaforma dei democratici spagnoli per una svolta politica

«Dalla prima pagina»

La piattaforma di convergenza per un'azione politica comune. Il testo firmato dalle due parti non è ancora noto, e se ne attende con interesse la diffusione...

«Dalla prima pagina»

La piattaforma di convergenza per un'azione politica comune. Il testo firmato dalle due parti non è ancora noto, e se ne attende con interesse la diffusione...

«Dalla prima pagina»

La piattaforma di convergenza per un'azione politica comune. Il testo firmato dalle due parti non è ancora noto, e se ne attende con interesse la diffusione...

«Dalla prima pagina»

La piattaforma di convergenza per un'azione politica comune. Il testo firmato dalle due parti non è ancora noto, e se ne attende con interesse la diffusione...

«Dalla prima pagina»

La piattaforma di convergenza per un'azione politica comune. Il testo firmato dalle due parti non è ancora noto, e se ne attende con interesse la diffusione...

«Dalla prima pagina»

La piattaforma di convergenza per un'azione politica comune. Il testo firmato dalle due parti non è ancora noto, e se ne attende con interesse la diffusione...

«Dalla prima pagina»

La piattaforma di convergenza per un'azione politica comune. Il testo firmato dalle due parti non è ancora noto, e se ne attende con interesse la diffusione...

DALLA PRIMA

Incontro

ridurre la vertenza degli statali ad una questione di soldi: è in gioco, infatti, un problema di grossa portata politica: la qualifica funzionale investita in modo inusuale e organizzato il personale dei ministri: la sua attuazione significherebbe la fine delle carriere intese come paratie stagne, della proliferazione del numero di ministri, delle nomine e contrasti con artifici di ogni genere...

È questo il nodo politico che il governo non vuole ancora sciogliere e sul quale la trattativa si è arenata. L'unico risultato dell'incontro di ieri è il calendario dei prossimi confronti per i postelegrafonici (venerdì 10) e per i montepoli (sabato 11).

In serata, il ministero della riforma della pubblica amministrazione ha diffuso una lunga nota. Nel tentativo, evidentemente, di attenuare i contrasti, si ribadisce la volontà di voler continuare a trattativa. « Il governo - prosegue il comunicato - converge con le organizzazioni sindacali nel giudizio di superamento della crisi ordinata dalle loro posizioni sul problema della struttura generale della RAI. Ma non hanno parlato di nomi. Lo ha detto Bogli - che ha accompagnato Blasin - ha aggiunto che su questo punto si era « sostanzialmente » verificata una convergenza tra socialisti e repubblicani.

Per quanto riguarda la situazione interna dc, sia Piccoli che Bartolomei hanno evitato di fare dichiarazioni. Piccoli - che è segretario della DC - ha risposto: « Non è un problema di nostra competenza. C'è una posizione del segretario politico che non possiamo modificare. Il governo, quindi, ritiene importante una soluzione organica e globale dei problemi relativi agli statali ».

FINANZIARI - Intanto, si riacende la polemica sui provvedimenti ai finanziari. Mentre due sindacati autonomi (quello dei dipendenti delle tasse e dell'IRPEF e l'Associazione dei funzionari direttivi tasse aderente alla Dirsat) hanno proclamato di nuovo lo stato di agitazione, a sostegno dei provvedimenti economici in loro favore che sono stati approvati al Senato, ieri il ministro Visentini ha diffuso una nota in polemica con le posizioni del PSI. I deputati socialisti, infatti, hanno criticato le misure superstiti di un gruppo che « la destra civilizzata » fino ai gruppi della cosiddetta ultrasinistra: sia a destra che all'ultrasinistra, il gruppo procedimento potrebbe essere identificato non con la Giunta democratica né con la Piattaforma di convergenza, ma con il gruppo di sinistra, il loro peso e la loro posizione sono stati definiti. Il valore di questa intesa, infatti, sta nell'accordo raggiunto dalla maggior parte politica spagnola: « opanisti, socialisti e repubblicani », mentre i locali del centro, di Catalogna e di Gallizia. L'impegno comune non riguarda l'assetto futuro del paese. Si è deciso, infatti, di firmare i conservatori, proprie analisi e proprie linee politiche - ma la restaurazione della democrazia e la azione di seguire la realizzazione di questa battaglia unitaria diventa anche più facile un atteggiamento positivo delle forze armate e della chiesa dal livello gerarchico superiore ai livelli dei preti che già si battono in singole parrocchie, in singoli paesi; molte cose, in altri termini, saranno facilitate per consentire alla Spagna di uscire da un nuovo futuro senza dover subire altre prove dolorose.

Naturalmente questo non significa che potesse dolersi di una trasformazione del contratto nazionale di lavoro svolto ieri l'altro a Roma presso la sede della Confindustria.

Il programma di lotta stabilito dalla FULC (Federazione unitaria lavoratori chimici) riguarda i lavoratori chimici e quelli dei settori affini come gomma, plastica, vetro, ceramica, inchiostro, carta, ceramica, inchiostro e d'ogni gruppo privati, sia dell'ANIC. E' oltreché una prima risposta alle posizioni di chiusura e di pratico rifiuto ad affrontare in uno spirito costruttivo il problema della piattaforma contrattuale da parte dell'Aschimici, illustrate dal suo presidente Balocco, una azione diretta a sollecitare dal governo una diversa politica economica.

RAI-TV

d'altra parte, per capire che l'iniziativa doroteo-fanfani ha non soltanto tutta l'aria di un siluro alla riforma ma porta anche le stimmate della manovra rivoltata ad attaccare contrasti tra i partiti di governo.

Zaccagnini, perciò, ha rivolto ai dc che si occupano della RAI-TV l'invito a rimeditare tutte le proposte.

Zaccagnini, perciò, ha rivolto ai dc che si occupano della RAI-TV l'invito a rimeditare tutte le proposte, tenendo conto delle osservazioni e delle critiche che esso hanno sollevato. Soltanto dopo questa revisione, egli esprimerà un giudizio sull'organigramma. Se sarà d'accordo, bene; altrimenti porterà alla questione dinanzi alla direzione del partito. Ecco dunque, che la questione delle nomine - dopo aver messo a rumore gli ambienti politici e quelli della RAI - può ritornare a breve scadenza sul terreno più propriamente politico. L'on. Moro e il vicesegretario della DC, on. Galliani, hanno già dato inizio a questa questione che essi hanno sollevato. Soltanto dopo questa revisione, egli esprimerà un giudizio sull'organigramma.

Thailandia e Cambogia riallacciano le relazioni

BANGKOK, 31. Thailandia e Cambogia hanno firmato oggi a Bangkok una dichiarazione congiunta...

«Dalla prima pagina»

La piattaforma di convergenza per un'azione politica comune. Il testo firmato dalle due parti non è ancora noto, e se ne attende con interesse la diffusione...

Lisbona si è impegnata a proclamare l'11 novembre l'indipendenza angolana

I fatti dell'Angola al centro della situazione portoghese

Si temono per quella data atti di forza a Luanda in collegamento con la cospirazione reazionaria in Portogallo - Polemica del MPLA con il governo Azevedo - Occupato dai soldati l'Arsenale nazionale

Malik parla all'ONU di «nuove armi mostruose»

NEW YORK, 31

Il rappresentante sovietico all'ONU, Malik, ha menzionato ieri le «nuove armi mostruose di distruzione di massa» cui aveva accennato Breznev nel giugno scorso senza fornire precisazioni. Nell'aprire il dibattito annuale sul disarmo alla commissione politica dell'Assemblea, Malik ha spiegato a lungo la proposta sovietica per un trattato che vietasse la messa a punto e la fabbricazione di nuovi tipi di armi di distruzione in massa e di nuovi sistemi di tali armi. Egli ha precisato che la delegazione sovietica ha già avuto numerose riunioni con gruppi regionali e delegazioni all'ONU in merito a tale proposta.

Malik ha detto: «Vi sono tutte le ragioni per credere che l'umanità è oggi sulla soglia di scoperte scientifiche importanti suscettibili di essere utilizzate per la fabbricazione di nuove armi mostruose di distruzione in massa, così come quaranta anni fa si trovava alla soglia dell'era nucleare».

Il delegato sovietico ha citato come esempio la costruzione di ordigni esplosivi partendo da un elemento più pesante dell'uranio o dell'isolamento di protoni o di neutroni, ordigni dalla potenza distruttiva inimmaginabile. Egli ha ancora citato la messa a punto di armi chimiche binarie o di sistemi del tutto nuovi di armi biologiche o una generazione di armi di alta precisione.

Malik ha aggiunto che l'URSS è pronta a partecipare a negoziati per definire queste categorie di armi e ad applicare per quanto la riguarda un trattato che ne vietasse la messa a punto e la produzione.

La «Chrysler» minaccia di chiudere in Inghilterra

LONDRA, 31

La Chrysler minaccia di chiudere le sue fabbriche in Gran Bretagna. La decisione, annunciata da De Witt, conferma le già note difficoltà. Essa ha comunque sollevato una certa sorpresa nel governo e nei sindacati inglesi perché l'azienda americana aveva anche di recente smentito l'intenzione di smobilitare Sono ora in gioco ventisette mila posti-lavoro a Coventry, Linwood (Scozia) e altrove.

Assai vivace è la reazione delle organizzazioni sindacali e delle maestranze, che sono già orologio ridotto e lavorano solo tre giorni alla settimana.

Una serie di aspre vertenze e lotte ha contrassegnato nell'ultimo decennio la vita dell'impresa alla quale i commentatori sono concordi nell'addebitare «pessimi rapporti di lavoro» oltre a un «disastroso piano di produzione». Dal 1970 un solo modello (Aventer) è uscito dalle linee della Chrysler la quale ha così perduto le sue posizioni sul mercato interno britannico passando dal 12% di dieci anni fa al 4,3% nel corrente mese di ottobre. Contemporaneamente la Chrysler (seguendo una pratica ormai invalsa presso numerose compagnie multinazionali) ha compiuto ogni possibile sforzo per convincere lo Stato ad aiutarla finanziariamente. Quando il governo intervenne per la Leyland, nello aprile scorso, la Chrysler rivendicò un trattamento simile. A questo scopo aveva anche lanciato un progetto assai avanzato di «partecipazione operaia» prospettando in chiusura dei rappresentanti di fabbrica del proprio consiglio di amministrazione e suggerendo ai lavoratori di diventare «azionisti» della società.

La Chrysler ha accumulato un forte passivo in Gran Bretagna e nel primo semestre di questo anno le sue perdite assommano già a sedici milioni di sterline. Da De Witt, la casa madre dice che sarebbe disposta a trattare la cessione della sua filia britannica purché sia possibile trovare un «acquirente». E' un altro modo per porre sotto pressione il governo laburista in un momento di acute difficoltà sul fronte dell'occupazione.

LISBONA, 31.

L'avvicinarsi dell'11 novembre, giorno in cui il portoghese si è impegnato a consegnare i poteri in Angola alle forze di liberazione, e motivo di preoccupazione per i litigiosi sulla situazione in Portogallo, che per l'autizzarsi dello sconto nel paese africano.

Parlando in un comizio dei lavoratori della fabbrica metallurgica «Maguro», il segretario generale del PC, Álvaro Cunhal, ha detto di ritenere che fino alla data prevista per l'indipendenza della Angola i portoghese «vivranno giorni pericolosi perché non si sa se il regime militare o la cospirazione in Angola, contro l'indipendenza del popolo angolano diretto dal MPLA, nonché la cospirazione in Portogallo per precipitare un'azione reazionaria di destra».

Un comunicato del MPLA (Movimento popolare per la liberazione dell'Angola) diffuso in questi giorni a Lisbona denuncia, d'altra parte, che secondo le «informazioni ricevute un complotto sarebbe in preparazione con il fine di espellere il MPLA da Luanda e facilitare l'ingresso nella capitale angolana alle forze del FNLA». Il MPLA accusa inoltre «alcuni ambienti ed elementi» reazionari in Portogallo, «una parte delle forze armate portoghese ancora presenti in Angola» ed anche «certi uomini politici e partiti» portoghese di appoggiare o essere in qualche modo complici di tale complotto.

In effetti da diverse settimane la situazione in Angola è andata aggravandosi. Ai sud appoggiati dal Sudafrica e al nord dallo Zaire, mercenari fascisti e truppe dei movimenti africani FNLA e UNITA conducono combattimenti, occupano città, minacciano la stessa Luanda. Insieme al MPLA, FNLA e UNITA facevano parte del governo provvisorio nelle mani del quale le autorità portoghese intendevano trasferire tutti i poteri sul paese l'11 novembre.

Il MPLA polemizza inoltre con il ministro degli Esteri portoghese Melo Antunes per la affermazione, fatta all'ONU, secondo cui il governo portoghese non intende trasmettere i poteri a «un solo movimento di liberazione». Sulla stessa linea sono le dichiarazioni dell'Alto commissario portoghese in Angola, Leonel Cardoso, secondo cui se fosse impossibile contare sui tre movimenti, «si potrebbe consegnare il potere a due movimenti». Il comunicato del MPLA afferma in proposito: «L'Alto commissario non indica quale possa essere questo secondo movimento, dato che forzatamente il primo sarà il MPLA (a cui va il controllo della capitale e di dodici delle sedici province dell'Angola e le più importanti città e attività economiche). Su quali forze intende contare, allo ra, l'Alto commissario per mettere in pratica la sua tesi o, in ogni modo, per opporsi alla decisione del MPLA di proclamare sotto la sua intera responsabilità, l'indipendenza nazionale l'11 novembre?». Il MPLA segnala quindi che forze armate portoghese si trovano attualmente solo nelle province da esso controllate. Non vi sono soldati portoghese — afferma il comunicato — né nelle zone occupate dal FNLA e dal UNITA né alle frontiere con lo Zaire e il Sudafrica. Nelle conclusioni il comunicato del MPLA rileva che «le ambiguità e le indecisioni» del governo portoghese «non servono gli interessi del Portogallo e afferma che il popolo angolano è pronto a condurre una «seconda guerra d'indipendenza» contro gli agenti esterni e interni dell'imperialismo. Nuovi episodi di tensione si sono verificati oggi a Lisbona. I militari addetti all'Arsenale nazionale e sito nella città hanno praticamente chiuso l'arsenale stesso in segno di protesta contro i piani di smobilitazione dell'esercito. L'arsenale è utilizzato come deposito di armi dopo il ritiro dei contingenti portoghese dall'Africa. Il personale dell'arsenale ha deciso di mettersi in stato di allarme totale (cancelli d'ingresso chiusi, ai civili viene impedito l'ingresso e i permessi dei militari sono annullati) allo scopo di esercitare pressioni sull'alto comando dell'esercito per indurlo a non applicare i piani di smobilitazione e la truppa giudicata dai le sinistre un tentativo di trasformare l'esercito in un piccolo corpo professionale dominato da tuppe scelte.

Gli ufficiali, i sottufficiali e i soldati addetti all'arsenale e agli edifici annessi, hanno messo in relazione la loro decisione di chiudere i cancelli del complesso con gli avvenimenti inerenti alla prossima proclamazione della indipendenza dell'Angola. Essi affermano che il prossimo passaggio dei poteri in quella che era la più grande città portoghese in forma di retaggio sulla situazione in Portogallo.

Il sesto governo portoghese è stato contestato nel corso della seconda assemblea generale dei rappresentanti dei militari svoltasi ieri sera alla base navale di Alfete. I marinai hanno invece

emesso un voto di fiducia nei confronti dei generali Carlos Fabiao capo di stato maggiore dell'esercito e Otelo Saraiva de Carvalho, comandanti del COPCON I marinai hanno anche riaffermato la loro fiducia al generale Vasco Gonçalves, giudicato «un militare veramente rivoluzionario».

Il giornale O Seculo, ieri invaso allo scopo di mutarne la linea politica e di imporre un direttore «moderato», è oggi uscito in formato ridotto con un nuovo direttore eletto dalle maestranze e da una parte della redazione. Si tratta di una sconfitta dei gruppi che in un clima anticomunistico e violento volevano impadronirsi del giornale. Il nuovo direttore, eletto per acclamazione da una assemblea generale, è Francisco Lopes Cardoso, un tipografo di 57 anni.

Sfiducia e malcontento si diffondono fra le masse

Aspra polemica in America sul «fallimento» di New York

Il sindaco Beame accusa Ford di voler scatenare «una guerra fredda interna» - Per il «N.Y. Times» il presidente ha idee vecchie di almeno due secoli - La gente pensa che i dirigenti «mentiscono»

NEW YORK, 31.

L'America sta attraversando la sua più grande crisi di fiducia. Lo affermano alcuni dei più famosi esperti in sondaggi demoscopici convocati in questi giorni da una apposita commissione parlamentare. Secondo Luis Harris, presidente di un famoso istituto di ricerche, appena dieci giorni fa l'81% degli americani era ancora convinto che il paese si trovasse in un grave stato di recessione, malgrado le rassicuranti affermazioni degli ambienti ufficiali. Il famosissimo George Gallup, direttore dell'omonimo istituto, ha affermato, da parte sua, che una crisi di fiducia grave come quella in cui il sindaco sarà costretto a dichiarare l'insolvenza. La

Gallup per conto del New York Times, risulta infine che 7 americani su 10 sono convinti che i leaders del paese nascondono la verità o, addirittura, «mentono senza ritegno» e sei accusano i due partiti nazionali di favorire il grosso mondo degli affari a discapito del lavoratore.

Un segno della grave crisi che l'America sta attraversando è dato da una vicenda che in questi giorni muove il quadro politico USA, quella dell'imminente fallimento del comune di New York. La situazione economica della città viene definita da fonti autorevoli, al limite della bancarotta, e addirittura si fa la data del 17 novembre come quella in cui il sindaco sarà costretto a dichiarare l'insolvenza. La

minaccia fatta dal presidente Ford di porre il veto a qualsiasi proposta di legge del congresso per un salvataggio in extremis della città ha scatenato furiose reazioni. Il sindaco Beame lo ha accusato di voler scatenare «una guerra fredda sul fronte interno», il New York Times scrive che il presidente ha trattato la crisi della più grande città d'America con la dogmatica visuale politico-economica della confederazione del XVIII secolo.

Ford intanto sta conducendo la sua campagna elettorale per la «nomination». Una campagna elettorale che ha ormai assunto toni grotteschi a causa delle strettissime misure di sicurezza disposte dopo i recenti attentati, o presunti tali, alla sua vita. Misure di sicurezza che

escludono ogni contatto con i cittadini.

A Washington intanto proseguono le deposizioni davanti alla commissione della camera dei funzionari addetti ai servizi di informazioni. Dal quadro che emerge da tutte queste testimonianze si ricava sempre più chiaramente che l'ineffabile Henry Kissinger ha sempre sostenuto un ruolo determinante nella approvazione di operazioni clandestine da parte dei servizi segreti. William Watts, ex addetto al Consiglio nazionale per la sicurezza, ha detto che «in teoria la decisione finale sulle operazioni dei servizi segreti spetta al presidente, ma in realtà le decisioni vengono prese da Kissinger e spesso senza riunire gli organi competenti».

Arresti di dirigenti sindacali in Brasile

L'AVANA, 31

(Cg) — Il sindacato dei giornalisti professionisti brasiliani ha emesso una nota di protesta nella quale si chiede alle autorità un chiarimento sulla morte del giornalista Herzog, e che «si ponga fine a questa situazione nella quale i giornalisti professionisti, nel chiaro e pubblico esercizio della propria professione, sono soggetti agli arbitri dei servizi di sicurezza. La nota spiega che gli agenti «portano via i giornalisti dalle loro case e dai loro luoghi di lavoro, sempre col pretesto di chiamarli solo a rendere testimonianze e poi li mantengono agli arresti, senza possibilità di comunicare».

Sempre in questi giorni nello stato di San Paulo sono stati arrestati tre dirigenti sindacali della forte organizzazione degli operai metallurgici. L'ultimo arrestato è il vice presidente della Unione dei metallurgici del porto di Santos Moscin De Oliveira.



Industrial Vehicles Corporation

La IVECO per la prima volta al Salone del Veicolo Industriale di Torino con tutte le sue marche

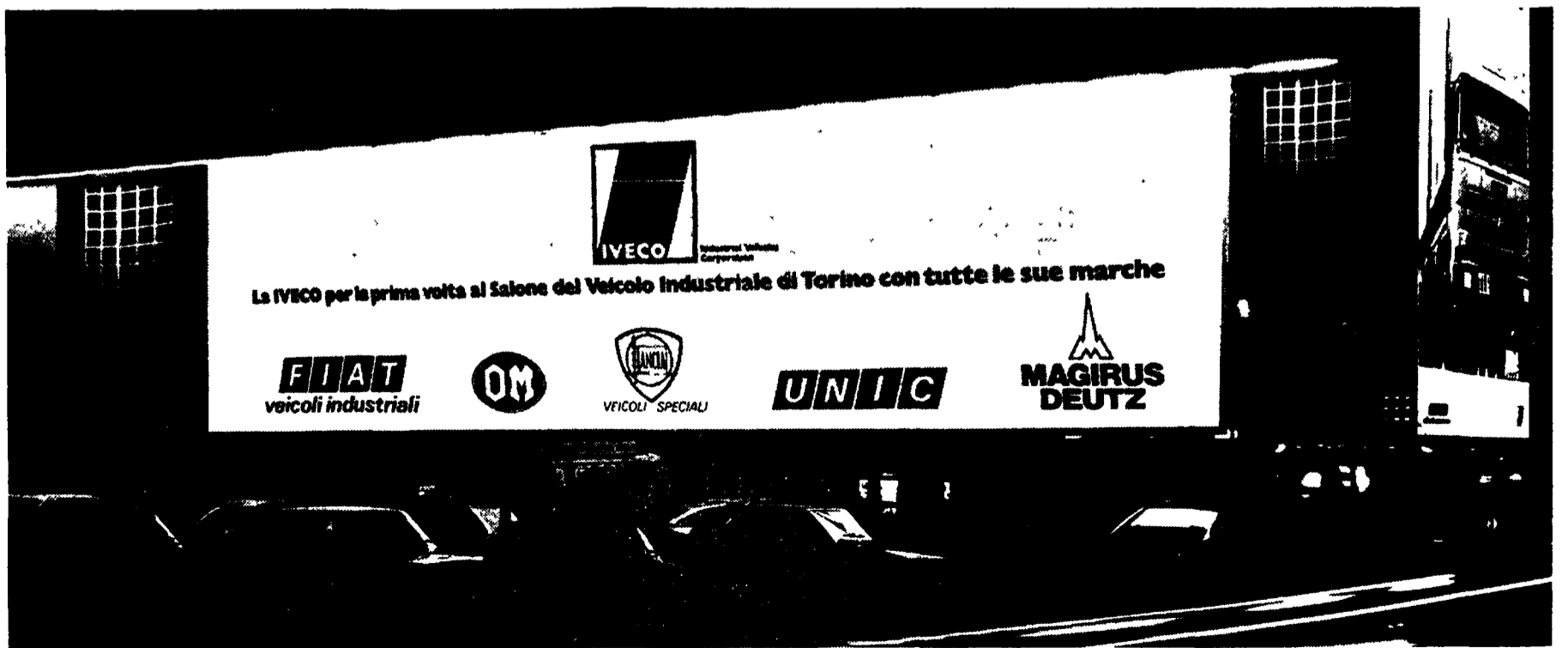
Fiat Veicoli Industriali
È una delle più diffuse e qualificate marche mondiali: esporta il 50% della produzione in 90 Paesi. I veicoli pesanti Fiat sono i più venduti in tutto il continente africano. La sua vastissima gamma si è oggi arricchita di una nuova serie di veicoli a trazione integrale per fuoristrada, cantiere ed impieghi universali.

OM
La marca italiana che da oltre 60 anni costruisce autocarri. Dai famosi veicoli leggeri e medi ha esteso progressivamente la sua produzione ai pesanti. Rinnova ora la sua gamma dei 4x4 con una serie di veicoli a trazione integrale per fuoristrada, cantiere ed impieghi universali.

Lancia Veicoli Speciali
Presenta al Salone la sua produzione ad altissimo livello tecnologico per impieghi specializzati: veicoli fuoristrada a trazione integrale e mezzi anfibi per usi civili e militari.

Unic
La marca che soddisfa più del 18% del mercato francese di autocarri. Esporta il 30% della sua produzione nei principali Paesi dell'Europa, dell'Africa francofona, del Medio ed Estremo Oriente.

Magirus Deutz
Marca tedesca di antica tradizione. Produce veicoli industriali di elevato livello tecnico in una vasta gamma che soddisfa ogni esigenza di trasporto. Nel settore dei veicoli da cantiere a trazione integrale detiene in Germania una quota di mercato pari al 25%. È leader in Europa nel campo dei veicoli antincendio. Esporta in 50 Paesi.



Cinque marche di grande tradizione (tre italiane: Fiat-OM-Lancia; una francese: Unic; una tedesca: Magirus Deutz) hanno unito il loro potenziale produttivo, commerciale ed assistenziale per costituire una delle maggiori imprese del settore: l'IVECO che può mettere oggi a disposizione di un vastissimo mercato quella conoscenza globale dei vari problemi tecnici, sociali e commerciali che nessuna marca nazionale di veicoli industriali da sola può avere.